

## SCENETTA 1° GIORNO

### Titolo: PERSONAGGI

#### Tipologia “scena corale mista”

*In scena i giganti. Sul fondo, che si sporgono da un alto muro, tutti gli altri personaggi della storia: Sofia, la Regina, Mister Tibbs, il capo dell'aviazione, il capo dell'esercito.*

Inghiottaccciaviva (con arroganza): E quindi tu sei convinto di essere protagonista princeppalle di tutta questa storia.

GGG: Beh, ma essere chiaro! In caso di differenziata, non si sarebbe chiamato così il libbero, no?

Mister Tibbs (zelante): Mi permetto di intervenire, giacché... Essendo il libro stato scritto per lei... potrebbe esserci stata una focalizzaz...

GGG (interrompendolo, severo): Mister Tibbs... lei essere Maggiordomo di Palazzo, per cui fare maggiordomo! Portare tanto cibo non schifitonzo e stop. No impicciami!

Regina d'Inghilterra: (a Tibbs, sottovoce): Lasciamoli discutere tra Giganti, Mr Tibbs. Non vorrei che si innervosiscano troppo e diventino irrequieti.

Mister Tibbs (sottovoce): Ha ragione Maestà, mi taccio.

Crocchia-Ossa: Io credo che il signor portacibo ha ragione. Magari titolo del libbero lo hai messo tu per fare il presuntuoso.

San Guinario (ironico): Tu essere no grande gigante gentile, tu essere grande gigante ge -lo - so che ci siamo anche noi nella storia!

Ciuccia-Budelllla (ironico): Un grande gigante galletto che vuole emergere solo lui!

Vomitoso (ridendo): Il grande gigante con la gastrite quando dicono che lui non essere il protagonista princeppalle.

Strizza-Teste (facendosi beffe): Il grande gigante gonfio ... d'invidia per noi che siamo un sacco più giganti di lui!

Sofia (ridendo): Oppure, oppure... il grande gigante gradasso!

GGG (infastidito): Sofia!

Sofia: E mi scusi, mi sono lasciata prendere! Scherzi a parte, ragazzi (smettendo di ridere) se non ci fosse stato lui nulla sarebbe stato possibile. Trovo che il GGG abbia ragione.

Spelllla-fanciullle: Tu zitta, mocciosetta. Piuttosto direi se non ci eri stata tu, per noi sarebbe stato molto, ma molto migliore!

Sofia (innervosendosi): Ma è incredibile! Come fate a non rendervi ancora conto della mostruosità delle vostre azioni!

Crocchia-Ossa (scettico): Ma di che parli?

Sofia (agitandosi): Come di cosa parlo! (Indicando i ragazzi dell'oratorio) Guardate questi ragazzi che ora sorridono qui davanti a voi. (Ai ragazzi) Ehi, sorridete, please!

Inghiottaccciaviva: Che brutti che sono...

Sofia: Guardate questi ragazzi che ora vi applaudono (Ai ragazzi) Applaudite, please!

Ciuccia-Budelllla: Sono proprio fiacchi.

Sofia (sempre con maggiore enfasi): Guardate questi ragazzi che adesso vi fotografano per immortalare questo momento di inizio e rendervi famosi per sempre! (Ai ragazzi) E dai, fate un click con le dita, please!

I giganti commossi fanno inchini, sorridono, si mettono in mostra

Giganti (insieme): Grazie, grazie.

Sofia: Beh, e allora! Non vi sentireste neppure un po' in colpa se qui non ci fosse nessuno e di questi ragazzi ci fossero solo (si ferma imbarazzata e ansiosa)...

GGG: Solo?

Sofia: Solo...

Capo dell''esercito: Solo?

Sofia: Solo...

Capo dell'aviazione: Solo?

Sofia: Non riesco neppure a dirlo...

Crocchia-Ossa: Intendi dire solo ossa?

Ciuccia-Budella: Solo budella?

Spella-fanciulle: Solo brandelli di pelle?

Scotta-Dito: Solo qualche dito?

San Guinario: Solo sangue?

Strizza-Teste: Solo qualche cranio spappolato?

Sofia (coprendosi le orecchie con le mani): Bastaaaaaaa! Solo sentirvelo dire mi fa venire la nausea.

Vomitoso: Ma dai, avete proprio lo stomaco delicato signorina.

Capo dell'esercito (zelante, alla Regina): Volete che interveniamo con le armi, Maestà?

Capo dell'aviazione: Potremmo rispondere con la loro stessa lingua!

Regina d'Inghilterra: Lasciamo stare.

Inghiottacchiaviva: Signorina, rispondo io per tutti. La risposta è: no! Sentirci in colpa? Noi non sapere cosa essere la colpa.

Crocchia-Ossa: Perché avere risposto tu al mio posto?

Spella-Fanciulle (nervoso): Già perché?

Inghiottacchiaviva: Perché tu non essere capace di fare "O" neppure seguendo bicchiere con dito, come i tuoi amichetti giganti!

Crocchia-Ossa (furioso): Cosa avere detto?

Scotta-Dito (scrocchiando le dita): Dicevi anche a me?

San Guinario (arrabbiato): Ti faccio vedere io una bella O!

Inghiottacchiaviva: Avanti, fatti sotto!

I giganti iniziano ad azzuffarsi.

Sofia: Che gruppo di matti!

GGG: Con loro va sempre a finire così. Comunque, faccio notare che ancora non essere stato sciolto il dubbio di chi essere protagonista principale per cui... sapete che faccio? Io racconto a voi ragazzi tutta la storia. Così decidere voi chi essere davvero.

Regina d'Inghilterra: E sia! Mi sembra una soluzione diplomatica che quasi mi dispiace che a proporla non sia stata io!

Capo dell'esercito (al GGG): Mi raccomando a descrivere con precisione i dettagli della missione da me condotta!

Capo dell'aviazione (al GGG): E la strabiliante impresa dei miei piloti in terra ignota.

Mister Tibbs: E non dimentichi di come è stato accolto a Palazzo!

Sofia: Non preoccupatevi, il Grande Gigante Gentile non tralascierà alcun particolare. È sempre stato molto preciso lui. Sarà una storia incredibile da rivivere insieme! Buon ascolto!

## SCENETTA 2° GIORNO

**Titolo: L'ORA DELLE OMBRE**

**Tipologia "scena corale mista"**

*In scena dieci letti. Sul fondo, una finestra aperta con delle tende davanti I letti in scena possono essere resi anche solo con un cuscino e una coperta ben tesa. Per realizzare la finestra, si può utilizzare una quinta con una cornice dipinta o una cornice di quadro che pende davanti.*

*N.B. La scena può essere realizzata anche con 5 letti e 5 bambine in scena. In questo caso bisognerà eliminare le battute relative alle bambine 3,4,5,6,7.*

Direttrice Battitack: Allora bambine! Adesso tutte a letto! E badate bene a non fare le furbette! Sapete che chiunque si faccia sorprendere fuori dal letto dopo che spegniamo la luce sarà immediatamente punita!

Bambina 1: Ma signora, se qualcuno ha necessità di andare al gabinetto... almeno può...

Direttrice Battitack (interrompendola): Niente storie! Il gabinetto non vale come scusa, sia chiaro. Sarete punite lo stesso!

Bambina 2: Ma se...

Direttrice Battitack (interrompendola): Ma, ma se... adesso basta ho detto! Buonanotte!

*La direttrice spegne una candela che ha in mano ed esce. Se possibile, le luci sul palco si abbassano fino quasi a diventare buio (si può tenere una tonalità sul blu). In alternativa si può dare una candela ad ogni bambina: man mano tutte la spengono, tranne Sofia e un'altra bambina (bambina 1).*

Bambina 2: Buonanotte!

Bambina 3: Buonanotte!

Bambina 4: Buonanotte anche a voi, a domani amiche.

Bambina 5: A domani.

Bambina 6: Che sonno, a domani.

Bambina 7: Fate bei sogni.

Bambina 8: Notte a tutte.

Bambina 9: Buonanotte Sofia, buonanotte a tutte!

Sofia: Buonanotte anche a te, a domani. (Dopo un po' di silenzio, alla bambina 1 al suo fianco che si rigira nel letto, sottovoce): Ehi, anche tu non riesci a prender sonno?

Bambina 1 (sottovoce): Già, ancora no, ma ci sono quasi.

Sofia (sottovoce): Io sto provando a chiudere gli occhi e a rimanere immobile tentando con tutte le forze di addormentarmi, ma niente. Ho quel raggio di luna che mi arriva giusto in piena faccia!

Bambina 1 (sottovoce): Prova a girarti dall'altra parte o prova a chiudere un po' la tenda, ma fa veloce se non vuoi essere beccata fuori dal letto!

Sofia (sottovoce, alzandosi a chiudere un po' le tende): Non credo che qualcuno possa sentirmi. Senti che silenzio, non si sente un passo né al pianterreno, né sopra. E anche qui fuori (porgendo l'orecchio verso la finestra), né un passante, né una macchina. Mai sentito un silenzio così. Forse questa è quella che chiamano l'Ora delle Ombre!

Bambina 1: L'Ora delle Ombre?

Sofia: Sì, una volta qualcuno mi ha confidato che l'Ora delle Ombre è quel particolare momento a metà della notte quando piccoli e grandi sono profondamente addormentati e mi ha detto che è allora che tutti gli esseri oscuri escono all'aperto e tengono il mondo in loro possesso!

Bambina 1: Meglio se torni a letto Sofia; che sia vera o non vera questa storia, so per certo che le punizioni della Direttrice Battitack sono certamente vere e anche molto poco piacevoli.

Sofia: Ho una voglia matta di vedere come appare il mondo nell'Ora delle Ombre! Che dici mi affaccio?

Bambina 1: Attenta Sofia, rischi grosso!

Sofia: Beh... io una sbirciatina gliela dò, dai, che sarà mai! La direttrice è certamente a letto a quest'ora, c'è un silenzio di tomba! (Si affaccia alla finestra)

Sofia: Ma guarda! Alla luce della luna la strada sembra così diversa! Le case sembrano sghembe, contorte, come in un racconto fantastico; anche la bottega dei bottoni all'angolo sembra irreali!

Bambina 1: Non ho le forze per alzarmi a guardare (sbadiglia) il signor sonno è venuto a prendermi. Bye!

Sofia: Buonanotte! (Dopo un po' di silenzio si sentono dei passi sordi – possono anche essere rumori registrati) Aiuto! Ma cos'è quell'essere lì in fondo che risale la strada? È tutto nero... ed è enorme, magrissimo ed enorme!

## SCENETTA 3° GIORNO

**Titolo: CHI?**

**Tipologia “scena a due in movimento”: gigante-bambina**

*La scenografia ripropone un punto di vista ribaltato rispetto a quello della puntata precedente: siamo per strada e sul fondo vediamo la parte esterna della finestra alla quale si affaccia Sofia. Su tutto il palco, altri scenari mobili riproducono Londra: da una parte ciò che rende la città riconoscibile (es. il Big Ban), dall'altra e in modo sparso, palazzi con finestre alle quali il GGG può affacciarsi (almeno 4).*

*Il GGG si muove sulla scena in punta di piedi; compie ampi movimenti e ogni tanto fa dei movimenti “a scatti”: lento, poi da veloce a immobile, mettendosi con le spalle al muro dei palazzi. Ha in mano una valigia, il “soffiasogni” e si muoverà man mano dal proscenio fino al fondo, dove c'è la finestra di Sofia.*

*Il soffiasogni somiglia ad una tromba molto lunga che si può realizzare camuffando una tromba giocattolo, disegnandola su un cartone, utilizzando una bottiglia di plastica opportunamente decorata o costruendola di cartapesta.*

Sofia (tra sé, sottovoce): Ma cos'è questo essere? Boh! Non si riesce a capire. Non è un essere umano, non può esserlo! È quattro volte più grande del più grande degli uomini.

GGG (sottovoce, affacciandosi ad una finestra): Vedere un po'...

Sofia (tra sé, sottovoce): Ora urlo! Ora urlo! Ma non mi esce un filo di voce dalla bocca! Che cosa strana! Aiuto!

GGG (sottovoce, affacciandosi ad un'altra finestra): E qui? Sofia (tra sé, sottovoce): Ma che fa? Sembra che si fermi davanti a ogni casa e sbirci attraverso i vetri dei primi piani.

GGG (sottovoce, affacciandosi ad un'altra finestra): Vedere qui situazione.

Sofia (tra sé, sottovoce): Ora si vede un po' meglio: certo che con quella specie di mantello o cappotto nero che indossa, potremmo rifarci le tende di tutto l'orfanotrofio per quanto è enorme.

GGG (sottovoce, affacciandosi ad un'altra finestra): Qui si sogna bellamente!

Sofia: E quella? Che sarebbe quella cosa? Sembra una tromba molto lunga e sottile; l'altra è una valigia sicuramente. Caspita, ora è proprio vicino!

GGG (sottovoce, affacciandosi ad un'altra finestra): Qui ci volere proprio.

Sofia (tra sé, sottovoce): Quella è la casa dei signori Goochey e quella...

Quella è la finestra di Michael e Jane Goochey! Ma perchè li sta spiando mentre dormono? Che sta facendo?

*Il gigante posa la valigia, la apre, prende un barattolo di vetro e ne versa il contenuto nella campana della tromba. Poi soffia dentro alla finestra più vicina.*

*Dietro la finestra in questione si può mostrare un fascio di luce (può andar bene anche una torcia accesa e poi spenta nuovamente da qualcuno che è nascosto sul retro della quinta mobile).*

GGG (sottovoce): Ecco qui, avere fatto. Molto benone.

Sofia (tra sé, sottovoce): Ma che sarà mai quella cosa? Oh, è vicinissimo.

Devo trattenere il fiato e restare immobile. Sofia, non ti muovere o ti vede... Noooooooo! Forse mi ha visto! Veloce, sotto le lenzuola!

GGG (sottovoce): Ehi! Mi sa che c'è una popollana curiosa all'orizzonte... Credo che questa notte essere molto diversa da tutte le altre!

## SCENETTA 4° GIORNO

**Titolo: IL RATTO**

**Tipologia "scena a due in movimento": gigante – bambina**

*La scenografia è la stessa della puntata precedente: il gigante è per strada ma sta guardando nella finestra centrale dell'orfanotrofio.*

*Sofia (sottovoce, fuori campo): Ti prego, ti prego, ti prego, ti prego, ti prego, ti prego, ti prego. (Silenzio) Non si sente nulla, forse se n'è andato. Forse l'ho solo immaginato! Sì, sarà così, sarà stata una visione, un errore dovuto alla stanchezza.*

GGG (sottovoce guardando nella finestra di Sofia): Tu ha guardato me. No possibile guardare me!

Sofia (sottovoce, fuori campo): Nooooo. Ti prego, ti prego, ti prego, ti prego, ti prego, ti prego, ti prego.

GGG: Tu è popolla troppo curiosa.

Sofia (sottovoce, fuori campo): Ti prego, ti prego, ti prego, ti prego, ti prego, ti prego, ti prego.

GGG (sottovoce): Venire qui tu.

Sofia: È finita. (Urlando) Ahhhhhhhhh!!!

Il GGG tira fuori dalla finestra una coperta.

GGG: E ora noi andare!

Sofia (fuori campo, voce soffocata da una stoffa): Ma dove vuole andare?!

GGG: Questa babbina curiosa dovrà venire con me. Non avere alterne e attive (Tiene la coperta in mano come un fagotto).

Sofia (fuori campo, voce soffocata da una stoffa): Ma dove devo andare!

GGG: Mi conviene ritornare subito a casa a questo punto.

Sofia (fuori campo, voce soffocata da una stoffa): Ma casa dove?

GGG: Che notte bizzarra.

Il GGG inizia muoversi sul palco ed esce dalla quinta più lontana.

Sofia (disperata, fuori campo): Aiuto! Ma dove va? E perché così in fretta?

GGG (fuori campo): Meglio aspettare qui. Ho visto un po' di movimento da quelle parti.

*Entrano in scena due personaggi ubriachi abbracciati. Barcollando, attraversano il palco da una quinta a quella opposta.*

Ubrico 1: Mi sa che abbiamo esagerato con il vino ... (ride)

Ubrico 2 (ridendo): Tu sicuramente sì, visto che vedi giganti.

Ubrico 1 (ridendo): Ahahaha! Sembrava davvero!

Ubrico 2 (ridendo): Sì! Gigante come la botte che ti sei scolato!

Continuando a ridere, i due personaggi escono.

GGG (fuori campo): Ok, ora essere via libera.

Il GGG rientra in scena.

Sofia (fuori campo): Mai avrei potuto immaginare che qualcosa di più terrificante potesse capitarmi questa notte.

GGG: Mai potere immaginare che qualcosa di più complicevole potesse capitare questa notte.

Sofia (fuori campo): È da non crederci che un mostro con gli occhi terribili mi ha strappato dal mio letto nel bel mezzo dell'Ora delle Ombre e mi ha tirato via dalla finestra!

GGG: Essere da non crederci che una babbina con gli occhi terribili mi ha visto nel mezzo dell'Ora delle Ombre e devo portare via da finestra! Sarà meglio scappare!

Sofia (fuori campo): Oh, no... sta riprendendo a correre! È sicuro, mi vuole mangiare!!!! Corre perché ha fame!!! E come corre!

GGG (scendendo dal palco con un salto): Eh hop!

Sofia (fuori campo): Incredibile come è riuscito a saltare quel fiume con un balzo! Ma dove mi sta portandooooooooo, sembra che ci stiamo allontanando dalla città!

GGG: Alziamo un po' il passo prima che rientra gli altri giganti...

*Il GGG esce di scena compiendo ampi passi (se in una delle uscite di scena di prima il GGG riuscisse ad indossare dei trampoli, sarebbe molto efficace)*

Sofia (fuori campo): È la fame che lo fa andare così svelto. Vuole tornare a casa il più presto possibile e io sarò la sua colazione.

## SCENETTA 5° GIORNO

**Titolo: LA GROTTA**

**Tipologia "scena a due": GGG – Sofia**

*La scena può cominciare dal fondo con il gigante che avanza verso il palco. Qui ci sarà la scenografia che rappresenta l'interno della grotta, dimora del GGG. Necessari: un tavolo con una sedia e, ad un angolo, uno scaffale pieno di tanti barattoli colorati etichettati. Ogni altro particolare (dispense, mobili...) può servire a riempire e rendere più bella la scenografia che sarà utile anche per le puntate successive. Appena sotto il palco, invece, la scenografia riproduce l'arido paese dei giganti con terra di fondo gialla (realizzabile con stoffe o carta da pacchi gialla), alberi secchi a terra e rocce azzurre sparse (realizzabili con carta pesta o cartoni) Se il GGG sapesse utilizzare i trampoli, potrebbe camminare tra i ragazzi, per poi salire sul palco e, dietro le quinte, togliere i trampoli.*

GGG: Convenire tornare a casa tutto di subito.

Sofia (fuori scena, spaventata): Casa? Ma dove potrà mai abitare un essere così mostruoso! Da questo buchino forse posso vedere qualcosina in più!

GGG: Già mi lo immagino cosa starà provando la signorina popollana nel fagotto! Le sembrerà certo di volare, con me che sgambetta veloce verso Paese dei Giganti.

Sofia (fuori campo): Incredibile! Va talmente forte che non riesco più a vedere i contorni del paesaggio! Il vento mi punge le guance e mi riempie gli occhi di lacrime, mi fischiano persino le orecchie! Sembra quasi che i suoi piedi non stiano più sul suolo e stia volando!

*A metà del percorso che il GGG fa per spostarsi dal fondo della platea al palco, si può sistemare una stoffa azzurra a simulare l'Oceano. GGG (attraversando la stoffa azzurra): Speriamo che la popollana non mi va a scivolare via proprio ora che essere sull'Oceano! Sarebbe come ricercare un lago in un pagliaccio!*

Sofia (fuori campo): Cooooosa? Stiamo attraversando l'oceano? Se ci penso, effettivamente, la sensazione è proprio quella. Sarà la paura, non so, ma mi sembra di stare qui da ore e ore. Non ho idea di quanto tempo sia passato...

GGG (giunto sotto il palco e rallentando l'ampiezza dei movimenti): Bene, grosso di strada essere fatto! Ci siamo quasi.

Sofia (fuori campo): Ehi, mi pare che stia rallentando! Che posto orribile... che desolazione!

*Il gigante va dietro le quinte. Si sente il rumore registrato di un masso che si sposta o del GGG che fa uno sforzo, poi va sul palco, poggia il fagotto di coperta sul tavolo e va a sistemare in un angolo del palco il suo mantello, la tromba e la valigia.*

Sofia (fuori campo, disperata): Eccomi, ci siamo. È pronto a mangiarmi. Nuda e cruda, probabilmente. O forse prima mi darà una bollita. O mi preferirà fritta. Mi getterà come una fetta di lardo in un'enorme padella sfrigolante di burro. Che fine triste che sto per fare... Mannaggia alla mia curiosità!

GGG: Eccoci a casa. E anche in dolce compagnia!

Sofia (fuori campo, disperata): Oh, no... ha detto dolce! Forse sa già come sono di sapore! E che saranno mai quegli innumerevoli barattoli di vetro! Ce ne sono dappertutto! Forse mi spezzetta e mi divide tra i barattoli come un sott'olio!

GGG (avvicinandosi al tavolo): Ah! Ora noi vede che c'è qui di bello.

*Inizia ad aprire il fagotto che ha in mano.*

## SCENETTA 6° GIORNO

**Titolo: IL GGG**

**Tipologia "Scena A Due": Gigante - Bambina**

*La scenografia è quella della puntata precedente: l'interno della caverna in cui vive il GGG. Sul tavolo possiamo mettere un vaso con le bandiere dei paesi che il GGG pronuncerà e fare in modo che le mostri una per una al momento opportuno durante la scena. Il gigante, è incurvato sul tavolo per vedere Sofia più da vicino.*

GGG (stiracchiandosi, quasi con un ruggito): Io ha fame!

Sofia (balbettando): Pre... prego, non mi mangi!

GGG (scoppiando a ridere): Cosa? Solo perché io è un gigante, tu pensa che io è un buongustoso canniballo?



Sofia: Beh... io...

GGG (ironico): Ha ragione, proprio! I giganti è tutto canniballo e assassinistro! Ed è vero che si pappa i popolli della terra!

Sofia (timida): Ma... ma dove siamo?

GGG: Ora noi si trova nel Paese dei Giganti! E i giganti è dappertutto! Là fuori c'è il famoso Crocchia-Ossa! E Crocchia-Ossa si crocchia ogni sera due popollani e se li ciuccia per cena! Un rumore da spaccarti le orecchie! Un rumore di ossa crocchiate che si sente crizze-crazze per chilometri!

Sofia: Ahia, aiuto!

GGG: Crocchia-Ossa mangia solo gente del popollo gallese (prende bandiera). Ogni notte galoppa nel Galles per papparsi i Gallesi.

Sofia (un po' indignata): E perché i Gallesi? Che cos'è che non va con gli Inglesi?

GGG: Crocchia-Ossa dice che i Gallesi è molto più sugoso e smaccheramelloso! Crocchia-Ossa dice che il popollo Gallese ha un profumo più buono. Dice che i Gallesi del Galles ha gusto di gallo.

Sofia: Beh... Può darsi.

GGG: Certo che può darsi! Ogni popollo è godurioso e diverso. Qualcuno è smaccheramelloso e qualcuno è schifezza. Lo Spaniolio (prende bandiera) è pieno di schifezza. Nessun gigante mangia lo Spaniolio, mai.

Sofia: Perché no?

GGG: Perché lo Spaniolio sa di olio.

Sofia: Possibile anche questo effettivamente. (Tra sé, spaventata)Ma dove intende andare a parare? Non so, ma devo dargli corda lo stesso e fingere che mi piacciono le sue spiritosaggini... sempre (ancora più spaventata), sempre che siano davvero spiritosaggini! E se invece si sta solo facendo stuzzicare l'appetito parlando di cibo? Mammamia, è la fine!

GGG: Ohi, tu mi sentaaaaa? Parlo con te! Ogni popollo ha un gusto diverso. Per esempio, il popollo di Panama (prende bandiera) ha un forte sapore di cappello.

Sofia: Perché di cappello?

GGG: Tu non è molto furba. Io credeva che la genticchia di tutti i popolli è piena di cervello, ma la tua testa è più vuota di un din don.

Sofia: Mi scusi... Senta gigante, che ne dice della verdura, le piace la verdura?

GGG (sospettoso): Tu cerca di cambiar discorso. Noi è parlando sul sapore dei popolli.

Sofia: Giusto giusto, mi scusi ancora. Continui pure. (Tre sé) Ci manca solo che lo faccio arrabbiare, adesso!

GGG: I popolli della terra c'è in bilioni di sapori. Per esempio, il popollo della Colomba (prende bandiera) ha un forte gusto di volalite. C'è qualcosa di molto uccelloso nella Colomba.

Sofia: Lei vuol dire Colombia.

GGG: Colomba, Colombia, niente giochi di parole con me, capito? Ora io ti dà un altro esempio: i popolli delle Isole Shetland (prende bandiera) lascia un tremendo gusto di lana sulla lingua, come mangiare palle da golf.

Sofia: Come mangiare un golf, forse.

GGG: Di nuovo giochi di parole! E no, eh! Questo è un soggetto serio e affondamentale. Può io continuare?

Sofia (mortificata): Prego.

GGG: La popolazione di Terranova (prende bandiera) ha gusto di cane.

Sofia: Certo, i Terranova sono cani.

GGG: Falso! Il popollo della Terranova ha un gusto di cane perché ha un gusto di labrador!

Sofia: E allora di che sa la gente del Labrador?

GGG: Di Terranova!

Sofia: Non crede di fare un po' di confusione? (Tra sé) Ma questo è mezzo matto!

GGG: Io è un gigante molto confusionato, ma cerca di fare il suo meglio. E non è neanche un poco così confusionato come gli altri giganti. Conosco uno che galoppa ogni sera fino a Wellington (prende bandiera) per cena.

Sofia: Wellington? E dov'è?

GGG: Tu ha le pigne in testa! Wellington è in Nuova Zelanda. Il popollo di Wellington ha un sapore particolarmente smaccheramelloso.

Sofia: E che sapore ha?

GGG: Di generale inglese.

Sofia: Già, avrei dovuto indovinarlo. (Inspirando profondamente e parlando velocemente tutto d'un fiato) Va bene, inutile girarci intorno. Se deve mangiarmi, meglio finirla qui piuttosto che tirarla per le lunghe. Mi dica, lei che tipo di popollo mangia?

GGG (ridendo): Io? Io mangiare i popolli della terra?

Questo mai! Gli altri sì! Tutti gli altri... glupp! Il suo popollo ogni notte, ma io no! Io è un diverso! Io è un gentile gigante confusionato! Io è il solo gentile gigante confusionato in tutto il Paese dei Giganti! IO è il GRANDE GIGANTE GENTILE! Io è il GGG. E qual è il tuo nome?

Sofia: Il mio nome è Sofia (tra sé) e non posso credere alla notizia meravigliosa che ho appena sentito. Forse non sono del tutto spacciata!

## SCENETTA 7° GIORNO

### **Titolo: I GIGANTI**

### **Tipologia "Scena A Due": Gigante - Bambina**

*La scenografia è quella della puntata precedente. Sofia è meno tesa e un po' più vicina al GGG.*

Sofia: Vorrei crederle, ci mancherebbe. Solo che mi chiedo: se lei è così carino e gentile, perché mi ha strappato dal mio letto e se ne è corso via con me?

GGG: Ma è ovvio! Perché tu ha visto me e se qualcuno vede un gigante, lui o lei bisogna portarlo via prestissimo, innanzitutto perché i popolli non credono veramente nei giganti, no? I popolli non pensano che noi esistiamo.

Sofia: Beh... lo sì.

GGG (con tono esclamativo): Ah, ma solo perché tu mi ha visto! E io non può permettere a nessuno, neanche a una piccola babbina, che mi vede e poi se ne sta a casa sua. La prima cosa che tu farà è che tu andrà in giro con le tue zampette a canterellare "Ha visto un gigante! Ha visto un gigante!", e poi ci sarà per tutto il mondo una gran caccia al gigante, una enorme battuta "A caccia del gigante!", con tutti i popolli che andrà in cerca del grande gigante che tu ha visto, sempre più feroci e eccitati. Andrà sulle mie piste, mi cercherà e mi chiuderà in una gabbia per guardare me. E poi mi metterà nello zoo come attrazione con quel po' di ippopotamo e di cocodrindillo.

Sofia (tra sé): Effettivamente non ha torto. Se qualcuno riferisse di aver visto un gigante perlustrare per le vie di una città in piena notte, nel mondo intero scatterebbe un'incredibile confusione!

GGG: Io scommette che tu avrebbe fanfaronato la notizia per tutto quello schifoso pianeta.

Sofia (un po' dispiaciuta): Ora che mi ci fa pensare... Penso proprio di sì.

GGG: E questo non deve mai succedere.

Sofia: Allora, che cosa mi capiterà adesso?

GGG: Se tu ritorna avvertirà tutto il mondo nelle teglievisioni, invece tu te ne starà qui con me per il resto della tua vita.

Sofia (con disperazione): Oh, no!

GGG: Oh, sic! E ti consiglia di non sgattaiattare fuori della caverna senza io, se no finirà come una cacca spiaccicata! Ora io ti mostrerà chi ti mangerà se vedrà il più piccolo mignolino di te!

Sofia: Ok!

*Il GGG aiuta Sofia a scendere dal tavolo e si dirige verso una quinta; mima il gesto di far rotolare una pietra (si può usare un suono registrato per rendere meglio l'idea) e suggerisce a Sofia di guardare fuori.*

GGG: Da' un'occhiatina là fuori, babbietta. Tu li vede?

Sofia: Vedo delle sagome enormi, spaventose, che girano tra le rocce.

GGG: Questo è il Paese dei Giganti. E tutti quelli è giganti, ognuno di quelli.

Sofia: Ma che schifo! Sono raccapriccianti così mezzi nudi, con quel pancione, quelle braccia smisurate e quei piedi enormi! Sono più alti e più larghi di te! Orribili davvero.

GGG: E di qui non vedi loro facce! Meglio così.

Sofia: Ma che diavolo stanno facendo?

GGG: Niente, striscia e strascica aspettando la notte quando se ne andrà galoppando a cercare qualche popollo per cena. Crocchia-ossa galopperà nel Galles, naturalmente, ma tutti gli altri trotterà in posti diversi; ogni gigante ha il suo terreno di caccia favorito.

Sofia: Qualche volta vanno anche in Inghilterra?

GGG: Spesso. Loro dice che il popollo inglese ha uno splendido sapore di plum-cacca.

Sofia: Non riesco proprio a capire che cosa vuole dire.

GGG (con tono rassicurante): Non importa. Io non può parlare sempre giusto, qualche volta parla ingiusto.

Sofia: E tutti quei mostri se ne andranno veramente stanotte a mangiare le persone?

GGG: Tutte le notti si ingozza di ogni tipo di popollo, tutti meno io. E per questo che tu diventerà come una cacca spiaccicata se uno di loro posa i suoi occhietti su di te. Ti leccherà via con un glupp, come un gelato!

Sofia (con indignazione): Ma è un'azione orribile, mangiare la gente! È spaventoso! Com'è che nessuno prende provvedimenti?

GGG: E chi, secondo te?

Sofia: Lei, non potrebbe...

GGG (con tono esclamativo): Ma per amor del gelo! Tutti i giganti che mangia uomini è enorme e molto feroce! È largo due volte più di me e misura più di due volte la mia altezza regale!

Sofia (con stupore): Più di due volte?

GGG (con fermezza): E dice poco. Tu li vede da lontano, ma aspetta che viene più vicino. Tutti quei giganti è alto almeno venti metri con muscoli enormi e certi biccliti! Io è un nano, un povero ratichico. Sette metri e venti, al Paese dei Giganti, è uno sputo.

Sofia: Non si preoccupi, io la trovo un bel pezzo d'uomo. Le assicuro che i suoi alluci sono grossi come salsicce. Quanti sono i giganti?

GGG: Nove in tutto.

Sofia: Questo significa che ogni notte, da qualche parte del mondo, nove disgraziati vengono divorati vivi?

GGG: Di più. Tutto dipende da quanto è grande un genere di popollo. Il popollo giapponese, per esempio, è molto piccolo, e un gigante deve ingoiare almeno sei Giapponesi per sentirsi sazio. Altri, come i Norvegesi o i Stelle e Strisce è molto più grande, e due o tre è già un buon leccabaffi.

Sofia: E quei degenerati girano in tutti i paesi del mondo?

GGG: Tutti, meno in quello dello Spaniolio. Un gigante sceglie un paese secondo come gli gira. Se fa così caldo che si sente friggere come una noce di burro, probabilmente galopperà fino al grande ghiacciòlio del Nord per rinfrescarsi con un Eschimese o due. Un bell'Eschimese in carne è come un cornetto dal cuore di panna.

Sofia (disgustata): Non ho motivo di dubitarne. Tutto questo è orribile!

GGG: Già! Tu, così piccola, non gli va neanche in un dente. Il primo che ti vede ti pizzica tra due dita e tu gli sparisce nel gorgozzolo come una briciola di pioggia.

Sofia: Basta, richiudi e torniamo dentro. La loro vista mi è odiosa.

## SCENETTA 8° GIORNO

**Titolo: LE ORECCHIE MERAVIGLIOSE**

**Tipologia "Scena A Due": Gigante – Bambina**

GGG: Tu è sicura che tu è calduccia nella tua camicetta? Non è un po' freddolina?

Sofia: Non si preoccupi, sto benissimo.

GGG (affranto): Io non può smettere di pensare ai tuoi genitori, i tuoi poveri mamma e papà. A quest'ora sta certamente saltellando su e giù per la casa gridando: "Ohilà, ohilà. Sofia dove sta?"

Sofia: Tranquillo. Non ho né papà né mamma. Sono morti tutti e due quand'ero appena nata.

GGG (dispiaciuto): Oh, povera piccirottola! E ti mancano terribilmente?

Sofia (serena): In realtà no, perché non li ho mai conosciuti.

GGG (sfregandosi gli occhi): Tu mi fa triste.

Sofia (consolando il GGG): Non sia triste, nessuno si preoccuperà troppo per me. Il posto da dove mi ha presa era l'orfanotrofio del paese. Eravamo tutti orfanelli là dentro e io odiavo quel posto! La direttrice Battitack ci puniva per qualsiasi cosa e ci chiudeva in uno stanzino buio giorno e notte, senza darci né da mangiare né da bere.

GGG (indignato): Ah, che marcio serpente a catorcio!

Sofia: Era orribile, eravamo terrorizzate. C'erano certi toponi, là dentro, che si sentivano scorrazzare dappertutto.

GGG: Che puzzolente ribollita! Questa è la cosa più orrenda che ha sentito da anni! Tu mi fa più triste che mai! (Inizia a piangere e prende un secchio per contenere le lacrime).

*La scena può diventare ancora più comica se il GGG riesce a nascondere un tubo dell'acqua e, al momento del pianto, qualcuno apre il rubinetto facendo in modo che esca un bel getto d'acqua (mi raccomando a non sprecare quest'acqua! Il secchio serve apposta!).*

Sofia (triste): Quello che invece rende triste me, è di dovermene restare in questo posto mostruoso per il resto della mia vita. L'orfanotrofio era terribile, ma almeno non ci sarei rimasta in eterno (Il GGG continua a piangere). Tuttavia, so che non ci rimarrò poi così a lungo perché tanto quei bruti là fuori finiranno per acchiapparmi e si faranno una bella merendina

GGG: Io non permetterò mai che accade.

Sofia: Non resisto più, posso chiederle cosa faceva nelle strade del villaggio la notte scorsa? Perché ha infilato la sua lunga tromba nella finestra della camera dei bambini Goochey e ci ha soffiato dentro? E la valigia che portava? Cosa significa tutto questo?

GGG: Ah, ah! Ecco che si incomincia a ficcanasare! Tu sta chiedendomi di rivelarti dei top-secreti. Secreti che nessuno ha mai sentito parlare.

Sofia: Non fiaterò. Lo giuro. E del resto, come potrei? Sono bloccata qui per il resto della mia vita!

GGG: Tu potrebbe dirlo agli altri giganti.

Sofia: Ma no! Mi mangerebbero al primo istante e non mi rimarrebbe il tempo di dire una parola.

GGG: Hai ragione, se questo essere tuo desiderio... Sai, anche io avere desiderio: un bell'elefante jumbetto per cavalcare nelle verdi foreste e cogliere frutti succolosi dai rami degli alberi.

Sofia (sbrigativa): Forse un giorno lo avremo un elefante e anche dei buoni frutti, ma adesso mi dica che cosa faceva nel nostro villaggio.

GGG: E va bene. Lo dico. Io stava soffiando un sogno nella camera di quei bambini perché io è un gigante-soffia-sogni. Quando tutti gli altri giganti se ne trotta in giro per papparsi la gente dei vari popolli, io corre in altri posti per soffiare sogni nelle camere dei bambini dormentati. Bei sogni. Sogni d'oro. Sogni che rende felici.

Sofia: Un momento, ma dove li va a prendere, questi sogni?

GGG: Li colleziona. Ne ha a bilioni (indica gli scaffali).

Sofia: Ma come fa a prenderli? E poi i sogni non si possono imprigionare! Per favore, mi racconti tutto! Mi dica come fa!

GGG: Sogni, è una cosa molto misteriosa. Flotta nell'aria come bollicine di gazosa in cerca della gente dormentata. Al primo momento essere invisibili, ma mentre fila nell'aria della notte, emette un sottile sssibilo. Questo sssibilo è così leggero che nessun popollano riesce a udirlo, ma io sì.

GGG: Tu vede questo? (Mostrando le sue orecchie). Forse ti pare un po' ridicocole, ma deve credermi se dice che è orecchie straordinarie. Mi permette di sentire assolutamente tutto, perfino il rumore più infinitèsile. Confronto a me, tu è sorda come un budino! Tu sente solo i grandi rumori bombardosi, con quelle tue orecchiottole. Ma io sente tutti i secreti mormorii dell'universo!

Sofia: Come? Cosa?

GGG: Nel tuo paese io sente i passetti di una coccinella che cammina su una foglia. E sento questi passi molto forte, pataplùm, pataplùm, pataplùm, come quelli di un gigante.

Sofia (meravigliata): Oh Dio mio! E che cos'altro sente?

GGG: Sente spegolettare le formichine quando cammina sul terreno.

Sofia: Sente veramente parlare le formiche?

GGG: Ogni singola parola, anche se non capisce la loro lingua affurmicata. Qualche volta, quando la notte è molto chiara e io orienta le mie orecchie nella giusta direzione, riesce a sentire una musica lontana che viene dalle stelle del cielo. È le mie orecchie che mi ha detto che tu stava guardandomi dalla finestra la notte scorsa. Anche se tu non faceva nessun rumore, io sentiva il tuo cuore battere attraverso la strada. Forte come un tamburo.

Sofia (pregandolo): Mi dica che altro sente, per favore.

GGG: Io può sentire gli alberi e le piante. Loro non parla, ma fa suoni. Per esempio, quando io coglie un bel fiorellino, se io torce il gambo finché si rompe, allora la pianta grida. Io può sentirla gridare e continuare a gridare chiaramente, proprio come tu griderebbe se qualcuno ti torce braccio.

Sofia (incredula): Davvero?

GGG: Credi che io ti racconta balle? Io non vuole che sembra un contaballe.

Sofia: Oh no, non ho mai detto questo! Le credo. Veramente. Per favore, continui! (Fissandolo apertamente negli occhi e sussurando) Io le credo!

GGG: Io non ti racconterò mai balle. Però capisce che non deve essere facile credere a cose così wow.

Sofia: Già, ma per favore, mi perdoni e continui.

GGG: Con gli alberi è lo stesso come con i fiori. Se io pianta un'ascia nel tronco di un grande albero, io sente un suono terribile che viene dal cuore dell'albero. Un lamento soffocato. Gli alberi vive e cresce proprio come tu e me. È vivi. Così è le piante. Suoni così belli e terribili io sente! Qualcuno tu non vorrebbe sentire mai, ma altri è musica sublime!

Sofia (a voce bassa): Mi racconti ancora.

GGG: Tu dovrebbe sentire parlare i topinetti! I topinetti chiacchiera continuamente e anche i ragni è assai chiacchierone. Tu non ci crederebbe, ma i ragni è i più grandi mulini a parole che io conosce. Anche il brucolo è pegottelissimo.

Sofia: Che dice?

GGG: Non fa che discutere continuamente per sapere chi diventerà la più bella farfalla.

Sofia: Che ridere. E c'è qualche sogno che sta volando qui in giro in questo momento?

GGG (muovendo la testa e sporgendo le orecchie): Non c'è sogni da queste parti, meno che nei barattoli di vetro. I sogni arriva raramente nel Paese dei Giganti.

Sofia: Ma lei come fa a prenderli?

GGG: Nello stesso modo come tu prende le farfalle: con un retino. Ecco il mio piglia-sogni (mostra il retino dopo averlo preso da un mibiletto o da dietro le quinte). Ogni mattina io me ne va a catturare nuovi sogni da mettere nei miei barattoli. Ma ora basta, io ha fame. È l'ora del mangia

## SCENETTA 9 ° GIORNO

**Titolo: I CETRIONZOLI**

**Tipologia "Scena A Due": Gigante – Bambina**

*La scenografia è la stessa della puntata precedente: interno della grotta*

Sofia: Ma se lei non mangia la gente come fanno gli altri giganti...di che cosa vive?

GGG (sospirando): Eh... è un problema... perché in questo paese melmente e deprimoso cresce solo una specie di legume tremendamente schifiloso e nausea-abbondo che si chiama cetrionzolo.

Sofia (stupita): Centrionzolo? Ma non esiste una cosa che si chiama così!

GGG: Ieri tu non credeva ai giganti, vero? Ed ecco che oggi non crede ai cetrionzoli. Allora, solo perché non si è visto qualcosa con queste tue due palpebrette, si pretende che non esiste? E come la mette allora con la forza dei Mari del Sud?

Sofia: Con cosa? Che sarebbe?

GGG: E col tapiro rulante o col calcestruzzo?

Sofia: Uhm... non ho la minima idea di cosa siano!

GGG: È animali molto comuni. E io non è tra i giganti più istruiti, ma mi sembra che tu è un esemplare di popollo che non sa proprio niente. Ha la testa piena di cotone anglòfilo.

Sofia (correggendolo, zelante): Vuol dire di cotone idrofilo?

GGG (scocciato): Uff! Ora ti mostrerò un cetrionzolo. (Va dietro le quinte un attimo e poi rientra con un "cetrionzolo")

Il cetrionzolo può essere realizzato con un tunnel da gioco ricoperto di carta nera e strisce bianche, oppure essere fatto di gommapiuma o cartapesta in modo tale che alcuni segmenti possano staccarsi quando vengono "mangiati".

Sofia: Wow! È enorme!

GGG: Già... Questo è lo schifente cetrionzolo! Io lo disgiusta, lo schifa, lo ripugna! Ma se io rifiuta di ingoiarmi i popolli come gli altri giganti, io deve passare la mia vita a ingozzarmi di questi fetosi cetrionzoli. Altrimenti, non rimarrebbe di me che pelle e tosse.

Sofia: Vuol dire pelle e ossa!

GGG (arrabbiato): Io sa bene che si dice ossa, ma ti prega capire che non può farci niente se qualche volta io mi intortiglia parlando. Cerca sempre di fare del mio meglio.

Sofia: Mi dispiace, non volevo essere scortese.

GGG (con tristezza): Non esiste scuole per imparare a parlare nel Paese dei Giganti.

Sofia: Ma non avrebbe potuto insegnarglielo sua madre?

GGG: Mia madre? I giganti non ha madre! Tu dovrebbe almeno sapere questo!

Sofia: Mi scusi, non lo sapevo.

GGG: Chi ha mai sentito parlare di una donna gigante! Mai esistita una donna gigante! E mai esisterà. I giganti è tutti maschi! Sofia (sconcertata): Ma allora, come siete nati?

GGG: I giganti non nasce, i giganti appare e basta, come il sole e le stelle.

Sofia: E lei, quando è apparso?

GGG: E come diavolo può io saperlo? Era tanto tempo fa che non può fare il conto.

Sofia: Vuol dire che non conosce la sua età?

GGG: Nessun gigante la sa. Tutto quello che io sa di me è che è molto vecchio, molto, molto vecchio e rugoso. Forse io è vecchio come la terra.

Sofia: E cosa succede quando i giganti muoiono?

GGG: I giganti non muore mai. Qualche volta improvvisamente un gigante sparisce e nessuno sa dov'è andato, ma la maggior parte di noi giganti continua semplicemente a vivere, come dei girapollici mai stanchi. (Finge di dare un morso al cettrionzolo) È disgustando! È ripugnabile! È apppestoso! È marcoso! È vermifugo! Prova tu stessa questo schifissimo cettrionzolo!

Sofia (indietreggiando): No, grazie, no.

GGG: È tutto quello che ormai ti resta da inghiottire, così è meglio che tu ti abitua. Via, puzzina sotto il naso, da' un morsetto!

Sofia (fingendo di prenderne un pezzettino): Aaaaaasch! Oh no, oh mamma, aiuto! (Sputa) Sa di pelle di rospo! Di pesce marcio!

GGG (ridendo): Peggio! Per me ha un gusto di gabinetto di stazione e di frullato di bava!

Sofia (disgustata): Davvero dobbiamo mangiare questa roba?

GGG: Sì, a meno che tu non vuole diventare così magra che sparisce in un soffro.

Sofia: In un soffio!

GGG (triste): Prova ad avere un po' di pazienza con me! Come ti ha già spiegato, io sa benissimo quello che parole vuole dire, ma in un modo o nell'altro le parole finisce sempre per intortigli'intricarsi.

Sofia: Succede a tutti...

GGG: Non come a me, io parla un terribile granbrigné.

Sofia: Io penso che il suo modo di esprimersi sia affascinante.

GGG (sorridente meravigliato): Davvero? Tu trova davvero? Questo è il più bel regalo che io ha ricevuto in tutta la mia vita! Tu è sicura che non mi sta introttolando?



Sofia: Certo che no. Adoro il suo modo di parlare!

GGG (entusiasta e sempre più esaltato): Ma è miravibondo! Fantelastico! Davvero esiliante! Io è tutto confusionato!

Sofia (interrompendolo): Ascolti, noi non siamo obbligati a mangiare cetrionzoli. Nei campi intorno al villaggio dove abitavo cresce ogni tipo di ottimi legumi, come cavolfiori o carote. Perché non ne prende un po' la prossima volta che va da quelle parti?

GGG (tornando serio): Io è un gigante onorifico. Preferisce masticare dei putrefanti cetrionzoli piuttosto che sgraffignare qualcosa ai popolli.

Sofia: Ma a me mi ha sgraffignata!

GGG (con un tenero sorriso): Oh, io non ha rubato molto. Dopo tutto tu è solo una babberottola.

## SCENETTA 10° GIORNO

**Titolo: IL SANGUINARIO**

**Tipologia "Scena a Tre": Sofia - GGG – Gigante**

*Sul palco la scenografia è la stessa della puntata precedente: la caverna, dimora del GGG. In scena, sul tavolo, c'è ancora il grande cetrionzolo (cfr. Puntata precedente).*

San Guinario (con voce roca e forte, fuori scena): Ehi, nanerottolo, è là? Si sente che tu blatera. Ma con chi blatera, tu nanerottolo?

GGG (agitato): Attenta! È il San Guinario!

San Guinario: Allora? Visto che tu no apre, faccio da solo!

*Si sente un forte rumore registrato ad indicare lo spostamento del masso che chiude l'ingresso della caverna. A questo punto occorre simulare che Sofia si nasconda dentro il cetrionzolo. Per rendere più semplice la scena successiva, si può immaginare che l'attrice di Sofia si nasconda al pubblico mettendosi sotto il tavolo, introducendo però lei stessa, prima, la bambola Sofia all'interno del cetrionzolo.*

San Guinario (avvicinandosi in tono minaccioso al GGG): Con chi stava blaterando poco fa?

GGG (un po' agitato): Blaterava con io stesso.

San Guinario (nervoso): Balloso! Bacherozzo spiaccicato! Io in mio cervello sa che tu parlava con qualche popollano.

GGG: Oh, no no!

San Guinario: Oh, sic sic! Io in mio cervello sa che tu ha preso un popollano e lo ha portato nella tua tana per giocare! Ora io te lo snicchia e me lo ringuzzola come stuzzichino.

GGG (balbettando, sempre più agitato): Non... non c'è nessun popollano qui. Per... perché non mi lascia tu in pace?

San Guinario (grugnendo e puntando il dito contro il viso del GGG che sventola la sua mano dietro la schiena a voler far cenno a Sofia di scappare): Mezz'aluccia ratrappita! Avanzo tisiko! Marcio fondo di bottiglia! Cacchetta imbozzolata! Ora me la gusta io la primizia e tu mi aiuterà (prende il GGG per il braccio ed inizia a girare per la stanza). Ora tutti e due si scova questo gustevole esempio di popollo!

Sofia (tra sé, fuori campo): Ma quant'è terrificante! Non si fa una gran fatica a credere che tutte le notti questa bestia si ingozza di uomini, donne e bambini.

San Guinario (grugnendo): E queste? Le tue stupide bottiglie! Ma che ci ficca dentro?

GGG: Niente che t'interessa. La sola cosa che a tu interessa è di rimpinzarti di poppoli.

San Guinario (minaccioso): Zitto tu, sottogigante strabico! E questa schifezza? (Prende il cetrionzolo in mano).

GGG (tra sé, sorpreso): Ehi! Ma dov'è tu? Non ha potuto buttarti da una tavola così alta! Dove ti nasconde, Sofia?

San Guinario (grugnendo, osservando il cetrionzolo): Allora, è questo il putrefacente e disgustabile vegetario che mangia? Ti deve essere completamente pazziato per mangiare una simile spazzamolle!

GGG: Questo è lo smaccheramellosso cetrionzolo. Io va in estasi giorno e notte, quando lo mangia. Non ha mai assaggiato un cetrionzolo, San Guinario?

San Guinario: I poppoli è molto più succulosi!

GGG: Tu dice scematte. (Tra sé) Magari se ne assaggia un pochino si schifa e scappa! (Al gigante) Io è felice di farti assaggiare un pezzetto. Ma per favore, quando avrà sentito com'è succulante, non pappamelo tutto. Lascia a io un pezzettullo per cena!

Sofia (tra sé, fuori campo): Oh nooooo!

San Guinario (minaccioso): Non è che tu mi sviolina, eh?

GGG: Mai al mondo! Tu prende un bocconcino e io ti garantisce che tu canterà: "Mai mangiato un coso più smaccheramellosso! E poi i vegetari fa bene alla salute, non è sano mangiare cose carnose.

San Guinario: Solo per questa volta io ci sta a mangiare la tua zozzura. Ma ti avverte che se è schifante io te la spacca sulla tua testucola tartarugosa!

Il San Guinario alza la testa e "addenta" il cetrionzolo che tiene sollevato in alto (mettendosi lateralmente al pubblico può simulare meglio la scena).

Sofia (terrorizzata, in silenzio, fuori campo): Aiuto! Sono spacciata...

San Guinario (ruggendo): Bllaaaaaaaah! Pfeeeeeeh! Achchch! (Sputa) Porco maiale! Grufolatore di bucce!

*L'attrice di Sofia, che è nascosta sotto il tavolo, potrebbe lanciare dei pezzi di gommapiuma o cartone neri o verdognoli a simulare i pezzi che il gigante sta sputando in tutte le direzioni.*

GGG (con aria innocente): Non è di tuo gusto?

San Guinario (urlando arrabbiatissimo): Di mio gusto? Non ha mai messo niente di più schifenzoso sotto i denti! Tu deve essere completamente toc-toccatto per buttar giù una simile poltaglia! Mentre ogni notte tu potrebbe galoppare in cerca di qualche godurioso popollano, felice come un hamburger!

GGG: È cosa brutta e sbagliata mangiare la genticchia dei poppoli!

San Guinario: È gozzovigliante e succuleccellente! E stanotte io me ne andrà fino in Norvegia. Sai perché?

GGG (con dignità): Non voglio saperne nulla.

San Guinario: Perché con questa cacca di merda di caldo io ha voglia di cose fresche, e il Popollo Nord ha poca gente, ma freschissima!

GGG: Disgustoso. Tu dovrebbe vergognarti.

San Guinario: Gli altri giganti dice che vuole andare in Inghilterra, stanotte, per scolarsi un po' di scolari. Anche a io piace molto scolare gli scolari inglesi, con quel saporino di inchiostro fresco e quei loro grembiulini color marron glacé. Forse io cambia idea e va in Inghilterra con loro!

GGG: Tu è orribile!

San Guinario (arrabbiatissimo): E tu è un insulto alla razza dei giganti! Tu è negato per essere un gigante. Tu è un mostriciattolo di nanerottolo! Tu è uno sguercio lercio! Tu è un foruncolo di omuncolo! Tu è un fetente niente!

Il San Guinario esce.

GGG (sottovoce): Evviva! Ce ne siamo liberati! Sofia. Sofia, dove è nascosta tu, Sofia?

Sofia (uscendo da sotto il tavolo con pezzi di stoffa o gommapiuma addosso): Sono qui!

GGG (teneramente): Oh, come io è felice di trovarti tutta intera!

Sofia (disgustata): Sono stata nella sua bocca!

GGG (sconvolto): Cosa?!

Sofia: Siiiiiii! Non sapendo cos'altro fare mi sono nascosta nel cetrionzolo... per fortuna che lui ha sputato! Altrimenti ora sarei nello stomaco di quel disgustoso essere.

GGG: Noooo! E io che lo incoraggiava a mangiare il repugnoso cetrionzolo mentre tu era dentro!

Sofia: Già... non mi è piaciuto per niente!

GGG (dispiaciuto): Ma guarda qui, povera piccirottola! Ecco te tutta coperta di cetrionzolo e di bava di gigante! Io ora odia gli altri giganti più di prima. Tu sa cosa mi piacerebbe?

Sofia: Cosa?

GGG: Io vorrebbe trovare il modo di farli scomparire, ognuno di loro.

Sofia: E io sarei lieta di aiutarla. Mi faccia pensare a una maniera possibile.

## SCENETTA 11° GIORNO

**Titolo: SCIROPPIO E SCOPPI**

**Tipologia "Scena A Due": Gigante – Bambina**

*La scenografia è uguale a quella della puntata precedente: siamo nella caverna, dimora del GGG.*

Sofia: È sicuro che non ci sia nient'altro da mangiare da queste parti che quel disgustoso cetrionzolo puzzolente?

GGG: Neanche uno spillo di grillo.

Sofia: Allora, potrei avere per favore almeno un po' d'acqua?

GGG (sospettoso): Acqua? Che cos'è acqua?

Sofia: Quello che noi beviamo! E voi, cosa bevete?

GGG: Noi bere sciroppio. Tutti i giganti beve sciroppio!

Sofia (preoccupata): È ripugnante come il cetrionzolo?

GGG (indignato): Ripugnante? Lo sciroppio ripugnante? Lo sciroppio è dolce e squizzato!

Sofia: Dice davvero o mi prende in giro?

GGG (andando a prendere da una dispensa una bottiglia gigante con un liquido verde): Ecco lo sciroppio! Lo squizzato sciroppio scoppiettante! Prova tu stessa e vedrai se ti prenda in giro o dice vero.

Sofia (guardando la bottiglia sorpresa): Oh, guarda! Le bollicine vanno nel verso sbagliato!

GGG: Cosa diavolo tu intende per verso sbagliato?

Sofia: Nelle nostre bevande gasate le bollicine vanno sempre verso l'alto e scoppiano alla superficie!

GGG (interdetto): Verso l'alto? Questo è il verso sbagliato! Mai le bolle deve andare verso l'alto. È l'asinata più ribrezzante che io ha mai inteso!

Sofia: E perché mai?

GGG (stupito): E tu mi chiede perché? Davvero tu non sa perché è un calamitoso calamatto che le bolle va su invece di giù? Se tu non capisce questo, non ha più cervello d'un ocane. Per becco! Tu ha la testa così piena di caccole di rospo, di spifferi di piffero, che io diventa un babà se tu capisce qualcosa!

Sofia (infastidita): Insomma! Perché le bolle non dovrebbero andar su?

GGG (paziente): Io cercherà di spiegartelo, ma prima dice a me come si chiama il vostro sciroppio nel tuo paese.

Sofia: Beh, si chiama o Coca, o Pepsi. E ce n'è molti altri.

GGG: E le bolle va sempre verso l'alto?

Sofia: Sempre.

GGG (scandalizzato): Ma è catastrozzo! Verso l'alto! Ma è disastrozzo e catastrozzo!

Sofia: Insomma, mi vuol dire per favore perché?

GGG: Se tu mi ascolta con attenzione, io proverà, ma tu ha la testa così piena di cicche di cicale che mi chiede se tu comprenderà.

Sofia (con pazienza): Farò del mio meglio.

GGG: Allora quanto tu beve questa vostra Cocca, se ne va dritta nella pancina. Chiaro o scuro?

Sofia: Chiaro.

GGG: E anche le bolle va nella pancina. Chiaro o scuro?

Sofia: Sempre chiaro.

GGG: E le bolle frizza verso l'alto?

Sofia: Certo.

GGG: Questo significa che le bolle va bizzibizzi fino in gola ed esce dalla bocca con un rutto un pochetto vomitoso.

Sofia: Sì, succede spesso, ma che fa un ruttino di tanto in tanto? È anche buffo!

GGG (disgustato): Ruttare è inamissile. Noi giganti mai si rutta!

Sofia: Ma con quella vostra bevanda, come si chiama...

GGG: Sciroppio.

Sofia: Esatto, con quel vostro sciroppio le bolle se ne andranno verso il basso che è peggio.

GGG (disorientato): Perché è peggio?

Sofia (arrossendo leggermente): Perché se scendono, invece di salire, usciranno per qualche altra parte con un rumore ancora più forte e sconveniente!

GGG (raggiante): Con un petocchio! Noi giganti fa petocchi in continuazione! Un petocchio è un segno di gioia. È una musica per l'orecchio! È un marcio nuziale! Tu non mi puoi dire che un piccolo petocchio ogni tanto è proibito tra i popolli!

Sofia: È considerato segno di grande maleducazione.

GGG: Ma anche tu fa dei petocchi qualche volta, no?

Sofia: Tutti fanno dei petocchi, se così li chiamate. Petocchiano re e regine, i presidenti, le stelle del cinema e i neonati petocchiano. Ma là da dove vengo, non è educato parlarne.

GGG: Ma è radichiolio! Se tutti petocchia, perché non parlarne? Adesso noi si prende un sorso di questo stupendo sciroppio e tu vedrà il felice risultato!

Sofia: Dai sì, sono curiosa!

GGG (agita la bottiglia e beve, estasiato): È saltante! Nevadomatto!

Sofia (delusa): Non mi sembra che accada qualcosa...

GGG: Aspetta e vedrai... Arriva... Eccolo (Si sentono i rumori registrati di una raffica di "petocchi", poi il GGG comincia a saltare a "ritmo" di "petocchi").

*L'effetto del salto, può essere riprodotto o in modo semplice, oppure si può scegliere di far recitare i due attori su un trampolino di quelli da palestra. Nella prima parte della puntata potranno stare seduti o comunque fermi sul tappeto; al momento opportuno, inizieranno a saltarci sopra.*

GGG (gridando): Ippy! Ecco, tu ha visto che cos'è un petocchio! Prende un po' anche tu!

Sofia (scoppiando a ridere): Non ha un bicchiere?

GGG: Niente bicchieri. Solo la bottiglia.

Sofia (bevendo alla bottiglia, estasiata): Wow! Che delizia! È dolce e rinfrescante, ha il sapore di vaniglia o di crema e anche un aroma di lampone. E le bollicine sono meravigliose! Che ridere, mi sento danzare e scoppiare dappertutto nel pancino! È splendido!

GGG: Aspetta e vedrà che il meglio deve venire!

Sofia (imbarazzata, ma divertita): Ooh... Ooh... Sento che sta per arriv...(rumore di "petocchio" registrato, Sofia fa un salto, poi ride a crepapelle) Non posso crederci che l'ho fatto davvero! (Continua a ridere, beve un altro sorso di sciroppio e la comica scena si ripete alcune volte).

GGG (eccitato): Brava! Benissimo, per una pivella! Un altro goccio?

Il GGG e Sofia continuano a "petocchiare", ridere e saltare.

## SCENETTA 12° GIORNO

**Titolo: VIAGGIO NEL PAESE DEI SOGNI**

**Tipologia “Scena Corale”: Gigante - Bambina – Giganti**

*Sul palco il paesaggio è quello arido del Paese dei Giganti. Il GGG si trova sul lato sinistro, a ridosso di una quinta, i Giganti sono all'estremità opposta. Sofia è sempre una voce fuori campo perché si trova “nel taschino” del GGG, dal quale può spuntare la sua bambola.*

GGG (con l'Acchiappasogni in mano: un retino): Adesso che ci siamo un po' ripresi con lo sciroppo, andiamo a catturare qualche sogno turbo-volante per la mia collezione. Tu essere comoda lì dentro? Vuole tu che io ti fa un buchetto per occhiar fuori?

Sofia: Tutto ok. C'è n'è già uno, grazie. E devo dire che dopo l'esperienza curiosa dello sciroppo sto decisamente meglio!

GGG: Perfetto, allora... Trattiene il respiro e inchioccia le dita! Ora si passa accanto a tutti quei giganti (Indicando i giganti dall'altra parte del palco). Vede tu quello colossale, il più vicino noi?

Sofia (fuori campo): Lo vedo.

GGG: È il più mostruoso di tutti, il più grande. Si chiama l'Inghiotticciaviva. È alto quasi venti metri e ingolla due o tre popollani alla volta, come se fosse zollette di zucchero!

Sofia (fuori campo, infastidita): Mi innervosisce. Stiamogli lontani.

GGG (avanzando un po' sul palco): Impossibile. È due volte più veloce che io.

Sofia: Ma, non la mangeranno mica, no?

GGG: I giganti non si ingorguzza mai fra loro. Litiga e si baruffa, ma mai mangia altro gigante!

*Il GGG si avvicina ai giganti.*

*Per mostrare la differenza di grandezza tra i giganti e il GGG, in quel lato del palco si possono sistemare delle pedane sulle quali far mettere i giganti e coprire tutto con stoffa, rocce finte, cartoni, in modo da camuffare le pedane e tenere il GGG sul piano naturale del palco e gli altri sui rialzi.*

Inghiotticciaviva (ruggendo e afferrando il GGG per i capelli): Toh, chi si vede, il nanerottolo! Ehi, nanerottolo, dov'è che zampetta tu quiotto quiotto?

GGG (con gentilezza): Ti prega, lascia i miei capelli, illustre Inghiotticciaviva!

Inghiotticciaviva (lo lascia): A noi, adesso, sputacchietto! Io ha vivo desiderio di sapere dove tu va galoppando ogni giorno in piena luce. Tu sa bene che è proibito, finché non arriva il buio.

GGG (con tono di protesta): Io non va da nessun popollo. Io va da un'altra parte.

San Guinario (con tono esclamativo): Poco fa io lo ha inteso cicalleggiare con qualcuno in caverna.

GGG: Voi non ha che da frugare la mia caverna da testa a piedi. In tutti gli angoli e angioletti. Non c'è né uomo alla coque, né uomo in camicia, né uomo fritto, né uomo sodo.

Inghiotticciaviva (spintonando il GGG verso un altro gigante): A tu, Strizza-teste!

Strizza-teste (spintonandolo verso un altro gigante): A tu, Crocchia-ossa!

Crocchia-ossa (spintonandolo verso un altro gigante): A tu, Trita-bimbo!

*La scena continua finché tutti i giganti si sono passati il GGG con uno spintone.*

San Guinario: E ora corre, nanerottolo! Mostraci come sa galoppare! Gamberetto rinsecchito! Petocchio spetacchiato!

GGG (sottovoce, uscendo di corsa da una quinta e ritrovandosi sotto il palco): Pfui! Perla miseria! Loro era proprio di umor negro oggi, accidenti! Mi dispiace che ti è trovata in mezzo a tutto questo soprasotto!

Sofia (fuori campo): Non dev'essere stato allegro neanche per lei. Potevano farle veramente male, no? Ho una curiosità su questi mostri... come fanno a prendere gli esseri umani che divorano?

GGG: Di solito loro passa semplicemente un braccio dalla finestra della camera e li stacca dal suo letto. Qualche volta loro sorge dal mare come pesci, solo con la testa, e poi salta fuori una grossa zampa pelosa e acchiappa qualcuno sulla spiaggia.

Sofia (fuori campo): Anche i bambini?

GGG: Soprattutto i babbini. Babbini piccoli che costruisce castelli di sabbia sulla spiaggia. È i preferiti dei giganti nuotatori. Un babbino è più tenerello di una vecchia nonna, è quello che dice sempre il Trita-bimbo. Ciascuno ha il suo metodo speciale per prendere i popollani.

Sofia (fuori campo): Ma è terrificante!

GGG: Il Ciuccia-budella è un fanatico delle città. Si piazza lungo disteso sui tetti delle case, immobile come un pescatore e osserva i popollani che cammina per le strade sotto di lui. Quando ne vede uno che gli sembra succulabile, lo tira su; stende semplicemente un braccio e lo pizzica tra le dita, come una scimmia con una nocciolina.

Sofia (fuori campo): E la gente non lo vede quando fa così?

GGG: Nessuno; non dimentica che è il crescrùpolo inoltrato. E inoltre, il Ciuccia-budella è rapidissimo.

Sofia: Ma se ogni notte sparisce una tale quantità di gente, qualcuno denuncerà l'accaduto!

GGG: Il mondo è smisurato. Esiste centinaia di paesi diversi e i giganti è mica scemo, sta attento a non scapicollarsi troppo spesso nel medesimo posto. Tu non dimentica che tra i popolli c'è tanta gente che scompare di continuo, anche senza che i giganti se li ciuccia i popollani, si fa fuori l'un l'altro molto più spesso di quanto i giganti li divora.

Sofia: Ma gli uomini non si mangiano reciprocamente!

GGG: Anche i giganti non mangia tra loro. E loro nemmeno si uccide! I giganti non sarà educati, ma non si uccide tra loro. I popolli della terra è i soli animali che uccide i suoi concugini. Io non riesce a capire i popollani. Tu per esempio è una popollina e dice che i giganti è abominoso e monstrevole perché mangia la gente. Chiaro o scuro?

Sofia: Chiaro.

GGG: Ma i popollani si imbudella tutto il tempo tra loro, si sparapacchia coi fucili e va sugli aeropalmi per tirarsi bombe sulla testa ogni settimana. I popollani uccide per tutto il tempo gli altri popollani.

Sofia: Vero, tuttavia ciò non impedisce che sia riprovevole che quegli orribili giganti se ne vadano ogni notte a mangiare gli esseri umani. Gli uomini non hanno mai fatto loro nulla di male.

GGG: È quello che dice ogni giorno anche il porcellino. I popolli inventa regole che gli va bene, ma sue regole non va bene al porcellino. Anche i giganti inventa regole, e le sue regole non va bene ai popolli. Ognuno fa regole che va bene solo a se stesso.

Sofia: Ma lei non è d'accordo che quei bruti di giganti mangino ogni notte gli esseri umani, vero?

GGG (deciso): No! Un chiaro non basta per due scuri! Su, andiamo.

*Escono di scena.*

Sofia (fuori campo): Ehi come corri!

GGG (fuori campo): Eccoci. Siamo arrivati.

Sofia (fuori campo): Dove siamo?

GGG (fuori campo): Nel Paese dei Sogni. È qui che tutti i sogni nasce.

## SCENETTA TREDICESIMO GIORNO

**Titolo: CACCIA AI SOGNI**

**Tipologia "Scena A Due": Gigante - Bambina**

*Sul palco la scenografia riproduce il Paese dei Sogni.*

*Una macchina del fumo e dei colori pastello ad illuminare il palco, renderebbero già molto bene l'atmosfera. Se non si possiede questa strumentazione (o in aggiunta a questa) si può immaginare di utilizzare dell'ovatta per terra o che ricopre dei "cespugli" (in questo caso basterà attaccarne un po' a dei cartoni sagomati che si mantengono in piedi). Al posto delle luci, si può ricoprire tutto con grandi stoffe o carta di colori pastello. Si possono utilizzare le bolle di sapone per rendere l'atmosfera più "magica" e rendere leggermente "palpabili" i sogni che il GGG cattura.*

GGG (avvicinandosi a Sofia, sussurrando): Da ora noi zitti come topolini!

Sofia: Ok ok, ma che facciamo?

*Il GGG mima di aspettare e di stare a vedere. Apre la valigia e prende i barattoli di vetro vuoti, toglie i coperchi e lascia tutto a terra; dà solo un barattolo in mano a Sofia. Poi prende per sé solo il retino acchiappa-sogni. La prima parte della puntata è caratterizzata da una scena mimata in cui il GGG si muove attento e con la testa in avanti come se fosse in ascolto di qualcosa; poi, ogni tanto, salta, cercando di "acchiappare" qualcosa con il retino. Una musica d'ambiente può accompagnare questa parte.*

GGG (eccitato, sottovoce): Preso! Il barattolo! Il barattolo!

Sofia (sobbalzando): Che c'è! Uh... Mi hai fatto spaventare. Tieni tieni!

GGG: Presto, presto! Il coperchio! Presto, il coperchio del barattolo!

Sofia (prendendo un coperchio da terra): Ecco, ecco!

GGG (sottovoce, guardando il barattolo in mano): Ma è un ideuzzolo luminoso! È... è... è... ancora meglio! È un lampo-di-genio, anzi un lampone! Che fortuna! Questo farà passare una notte di felicità a qualche babberottolo, quando io glielo avrò soffiato!

Sofia: Ma è davvero un buon sogno?



GGG: Un buon sogno, un lampone-di-genio! Non se ne incontra spesso! E ora sta' più ferma di una stella di mare! Io è pensando che forse c'è tutto uno sciame di lamponi-di-genio qui in giro. Per favore, tu adesso smette di respirare, tu fa un rumore d'inferno, laggiù!

Sofia (protestando): Ma se non batto ciglio!

GGG (con tono secco): Continua così. Un altro barattolo! (Si riprende la scena mimata di prima in cui il gigante cerca di acchiappare i sogni con il retino) Presto presto presto! Oh no! Oh, che mi incendi un incidente! Che mi caschi l'occhio in piatto.

Sofia: Che succede?

GGG (dispiaciuto): È un troglogoblo! Oh poveri noi! Esse o non esse!

Misiricordia! Ma è il trillo del diavolo!

Sofia: Di che sta parlando?

GGG: C'è da diventare semi! Tutta questa strada per cacciare dei dolci sogni d'oro e cosa ti va a prendere?

Sofia: Cosa?

GGG: Uno spaventoso troglogoblo! Un sogno molto molto brutto! Peggio, un incubo!

Sofia: Ohi ohi e adesso che facciamo?

GGG: Non me lo lascerà certo scappare! Se no, andrà a far gelare il sangue a qualche povero cucciolotto. È uno spaventoso turpedone! Io lo distruggerà appena noi sarà tornati!

Sofia: Sono orribili gli incubi. Ne ho avuto uno una volta e mi sono svegliata tutta sudata!

GGG: Con questo, tu ti sarebbe risvegliata tutta in terrore! Ti avrebbe fatto saltare i denti fuori dalle gengive! Se questo incubo ti si mette dentro, il sangue si cambia in glaciazione e la tua pelle se ne scappa via a quattro zampe!

Sofia: Addirittura!

GGG: Anche peggio! È uno spaventoso ippoghigno!

Sofia: Prima aveva detto che era un troglogoblo!

GGG (un po' spazientito): È un troglogoblo, ma è anche un turpedone e un ippoghigno! È tutti e tre in uno! Ah, come è contento di averlo rinchiuso! Ah, bestiacca orrenda! Mai più tu andrà a teorizzare quei poveri babberottoli dei popolli!

Sofia (guardando nel barattolo): Lo vedo! C'è qualcosa!

GGG: C'è qualcosa, tu sta vedendo uno spaventevole troglogoblo!

Sofia: Ma aveva detto che i sogni sono invisibili!

GGG: I sogni è così finché non è prigionieri. Dopo perde un poco di invisibilità. Questo si vede molto chiaramente. I sogni "catturati" possono essere resi in modi differenti:

*1. Si potrebbe mettere acqua nei barattoli e preparare delle polveri colorate sui coperchi da far cadere mentre li si chiude (un bel colore per il bel sogno, un nero per l'incubo)*

*2. Si possono mettere dei coriandoli per il sogno e una pallina nera per l'incubo o degli slime di colori differenti (in questo caso l'attrice Sofia dovrebbe tenere in mano, nascosti, questi oggetti e metterli dentro nel momento in cui porge i barattoli al GGG).*

3. *Se l'ambiente è oscurabile si possono usare torce o luci colorate puntate nel barattolo.*

Sofia: Guarda! (Fingendo di non riuscire a tenere fermo il barattolo perché qualcosa si muove energicamente dentro) Cerca di divincolarsi in tutti i modi! Cerca di saltar fuori! Finirà per rompersi in mille pezzi!

GGG: Più il sogno è terribile e più diventa furioso quando è preso! Questo è un terribile incubo paurifico, guarda come si spiaccica contro il vetro!

Sofia: Fa davvero paura!

GGG: Io non mi piacerebbe che mi si infrutoli dentro in una notte scura.

Sofia: Neanche a me.

*Il GGG rimette tutto nella valigia.*

GGG: Pronta a ripartire?

Sofia (delusa): È tutto? Si va via?

GGG: Io è talmente soprasotto con questo ippoghignante turpedone troglogoblo che non ha più voglia di continuare. Per oggi la caccia ai sogni è stop.

## SCENETTA 14° GIORNO

**Titolo: UN TROGLOGOBLO per L'INGHIOTTICCIAVIVA**

**Tipologia "Scena Corale": GGG - Bambina - Giganti**

*Sul palco c'è il paesaggio roccioso ed arido del Paese dei Giganti, che sono distesi a dormire. Il GGG, all'inizio della scena, si trova sotto il palco, poi salirà per avvicinarsi ai Giganti che dormono. Sofia sarà sempre una voce fuori campo perché è "nel taschino" del GGG, dal quale si può far spuntare la sua bambolina.*

GGG: Loro si prende sempre solo un quinto d'ora di riposo prima di galoppar via a caccia di poppoli, non essere come le genticchie che va matte per dormire. Tu ha mai pensato che un uomo perde, a dormire, se ha cinquant'anni, circa venti anni della sua vita?

Sofia (fuori campo): In effetti non mi era mai passato per la mente.

GGG: Sarà il caso che ti passa. Pensa un po', quell'uomo in camicia che dice che ha cinquant'anni, ne ha passati venti a dormire senza capire niente, senza fare niente, senza pensare a niente!

Sofia (fuori campo): Un punto di vista curioso.

GGG: Tu ha fatto cento. Quello che io cerca di spiegarti è che se uno dice che ha cinquant'anni, non ne ha cinquanta, ma solo trenta.

Sofia: E io? Io ne ho otto...

GGG (fuori campo): Tu non ha otto. I babà e i babbini degli uomini passa la metà della loro vita a dormire, così tu ha solo quattro.

Sofia (protestando, fuori campo): No, ne ho otto!

GGG: Tu pensa che ne ha otto, ma tu ha passato solo quattro anni della tua vita con gli occhietti aperti. E allora non ha che quattro anni e non contracariarmi. Le fraschine del tuo tipo non dovrebbe contracariare un vecchio assaggio come me che ha centinaia di anni.

Sofia (fuori campo): E i giganti quanto tempo passano a dormire?

GGG: Loro non perde tempo a stronfiare. Due o tre ore pasta e avanzi.

Sofia (fuori campo): E lei quanto dorme?

GGG: Oh, io dorme ancora meno; dormo ogni morte di rapa.

Sofia (fuori campo): Certo che i giganti quando dormono sono anche più orrendi e come russano!

GGG: Un momento! Corpo di mille tombe! Mi è appena venuta un'idea leguminosa!

Sofia (fuori campo): Quale?

GGG: Aspetta! Vado un attimo nella caverna a prendere il soffia - sogni! Tu te ne sta al balcone del taschino e ti tiene ben stretta la camicia, poi vedrà cosa io ti combina! Ora si fa un bel cinquantotto, noi due insieme!

*Il GGG sale sul palco da una quinta e rientra senza la valigia, ma con in mano la tromba "soffia-sogni".*

Sofia (fuori campo): Cosa ha in mente?

GGG: Ho appena caricato il trogloglobo che abbiamo acchiappato! Ti affaccia così ti godrà lo spettacolo dal palco!

Sofia (divertita): Uau! Qui le cose si fanno serie!

*Il GGG rivolge la tromba verso l'Inghiotticciaviva e soffia (una luce rossa può comparire al momento del "soffio")*

GGG (sottovoce): E ora è meglio che noi si clipsa al sicuro. (Spostandosi su un lato del palco) Adesso arriva i fuochi di dentifricio!

Inghiotticciaviva (ruggendo): Auhaaaa! Ahiiuuuu!

GGG (sottovoce): Ecco. È il terribile in-cubo troglogoblo che comincia ad agire.

Sofia: Gli sta bene!

Inghiotticciaviva (agitandosi): Aiuto! Mi insegue! Mi ha preso! È Jack! L'abominoso, spaventoso Jack! Jack mi piglia! Jack mi griglia! Jack mi bolle! Jack mi frolla! Jack mi lardella! Jack mi frittella! Jack mi squarta e mi sbudella! Oh, risparmiami, Jack! Jack, non farmi male!

Sofia (sussurrando): Ma chi è questo Jack?

GGG: Jack è il solo popollano che terrorizza i giganti. Loro muore di paura di Jack. Tutti ne parla come del solo popollano che ha ucciso un gigante. (gridando): Aiuto! Jack, tu non ha pietà di un povero piccolo gigante! Oh, il suo gambo-di-fagiolo! Viene verso di me col suo terribile gambo-di-fagiolo! No, indietro! Io ti supplica, Jack, io ti scongiura, non toccarmi col tuo tremendo gambo-di-fagiolo!

GGG: Noi giganti non conosce molto di questo terribile popollano chiamato Jack. Noi sa solo che è un famoso uccisore di giganti e che ha un'arma midiciale che si chiama gambo-di-fagiolo, con la quale uccide i giganti.

Sofia (ridendo): Ma è una fiaba! Jack e il fagiolo magico, te la racconterò più tardi.

Inghiotticciaviva (gridando): No, non farmi questo, Jack! Io non voleva mangiarti, Jack! Io non mangia mai la gente dei popolli! Io giura che io non ha mai mai mangiato il più piccolo popollino in vita mia!

GGG (indignato): Bugiardo! Segue una scena mimata nella quale l'Inghiotticciaviva, dimenandosi, colpisce il Vomitoso e il Ciuccia Budella che stavano dormendo.

Vomitoso (svegliandosi e strillando): Ehi! Mi ha dato uno schiaffo sulla bocca!

Ciuccia-budelllll a (svegliandosi e gridando): E a me mi ha dato un pugno in pancia!

*Iniziano ed azzuffarsi, colpendo anche gli altri giganti che si svegliano; inizia così una rissa tra tutti i giganti.*

GGG (ridendo): Io adora quando loro si impolpetta così!

Sofia: Ma si ammazzeranno!

GGG: Mai. Quei bruti si mena e si picchia sempre, ma poi viene buio e via che galoppa a riempirsi la pancia.

Sofia: Sono ignobili, volgari e ripugnanti! Li odio!

GGG (fiero): Però io ha ben utilizzato quel troglogoblo, no?

Sofia (ridacchiando): È stato straordinario. I miei complimenti!

## SCENETTA 15° GIORNO

**Titolo: SOGNI**

**Tipologia "Scena A Due": Gigante - Bambina**

*L'ambientazione è quella della casa del GGG. Il gigante è seduto al tavolo nell'angolo vicino allo scaffale con i barattoli dei sogni e scrive con una matita su dei foglietti. Sofia è seduta sul tavolo.*

GGG: Scrive etichette per sogni io! Ogni sogno deve avere la sua etichetta incollata sul barattolo, altrimenti come potrebbe io ritrovarlo quando ha fretta?

Sofia: Ma come può riconoscere a colpo sicuro di che genere di sogno si tratta solo ascoltandolo?

GGG: Ti spiego. I popolli della terra ha la loro musica, chiaro o scuro?

Sofia: Chiaro. Musica di tutti i tipi.

GGG: E qualche volta i popolli della terra va in estasi quando ascolta una musica sublime: come un fremito che scende per la colomba vertebrale. Chiaro o scuro?

Sofia: Chiaro.

GGG: Dunque, la musica dice loro qualche cosa, manda un massaggio. Io non crede che i popolli della terra sa che tipo di massaggio è, ma gli piace lo stesso. Beh, grazie alle mie orecchie miralobanti, io non è solo capace di sentire la musica dei sogni, ma anche di capirla. Io la legge, lei mi parla. È come un linguaccio.

Sofia: Posso leggere? (Il GGG le avvicina il foglietto che sta scrivendo e Sofia legge) "Questo sogno è di io che salva prof che sta negando gettandomi da ponte". Negando? (ride) Vuoi dire annegando?

GGG (infastidito e triste): Io ti ha già detto una volta che non ha mai potuto andare a scuola. Io è pieno di sbagli, ma fa del mio meglio. E anche tu, è una simpatica babbina, ma non è poi la signorina Satutto.

Sofia: Mi dispiace davvero. Scusi. Ho una curiosità: se lei soffiasse questo sogno nella mia stanza mentre dormo, sognerei davvero di gettarmi da un ponte per salvare il mio prof?

GGG: Di più, molto di più! Ma io non può specificare tutti i particolari di un sogno su un pezzetto di carta. Succede un sacco di altre cose! (Il gigante poggia il suo orecchio contro il barattolo e resta ad ascoltare. Sì, questo sogno ha un gran bel seguito. Tu avrebbe sognato che il giorno dopo che tu ha salvato il tuo professore dal fiume, tu arriva a scuola e vede tutti gli altri cinquecento scolari riuniti insieme con i professori, e c'è anche il direttore che si alza e dice "Per Sofia: Hip! Hip! Hip! Hurrà!". E allora tutta la scuola come pazza grida "hurrà, brava, ben fatto", e dopo di questo il professor Figgins ti darà per sempre dieci su dieci. E qui tu ti sveglierà. È un lampone-di-genio questo sogno! (Attacca l'etichetta al barattolo).

Sofia (osserva attentamente il barattolo): Sembra gelatinoso, bellissima questa tonalità di verde, tenue e luminosa. Ehi, ma si muove! È vivo! Che cosa gli dà da mangiare?

GGG: Non ha bisogno di cibo.

Sofia: Ma è una crudeltà: ogni cosa vivente ha bisogno di nutrirsi. Anche gli alberi e le piante.

GGG (mettendo il barattolo a posto nello scaffale e prendendone un altro): Il vento del Nord è vivo, si muove, ti accarezza le gote e le mani, eppure nessuno lo nutre. Un sogno non ha bisogno di niente; se è un buon sogno aspetterà pazientemente che lo si liberi perché possa fare il suo lavoro. Se è un sogno cattivo, farà di tutto per scappare.

Sofia: Potrei vedere qualche altro sogno?

GGG: Nessuno li ha mai visti, ma forse io ti lascerà gettare un'occhiatina. (La avvicina allo scaffale) Qui c'è qualche bel sogno: è tutti lamponi-di-genio! Le etichette dice poco, ma è un'idea.

Sofia (leggendo un'etichetta su un barattolo e ridendo mentre legge): "Oggi io sta seduta in classe e scopre che se fissa molto a fondo la mia prof io è capace di farla addormentare. Allora io lo fo e lei cade sulla cattedra e inizia a stronfiare molto forte. Il direttore entra e sgrida la proff ma io faccio dormire anche lui che stronfia anche più forte! E poi sento la voce della mamma che mi dice che la collezione è pronta". Bellissimo. Ha sogni diversi per bambini e bambine?

GGG: Certamente! Se io dà un sogno da babbina a un babbino, anche se è un sogno divinissimo, lui si sveglierà dicendo che è un cretinoso sogno stupidente.

Sofia: Sì, i ragazzi fanno così. Potrei vedere un sogno da bambino?

GGG: Ecco qui (legge) "Io mi ha fabbricato un paio di scarpe a ventosa che mi fanno capace di camminare sbreccato sui muri. E poi arriva mia sorella, mi vede sui muri e mi mette a testa in giù".

Sofia: Lo trovo un po' scemo questo sogno.

GGG: Un ragazzo no. È un sogno tintinnarello. Senti quest'altro "Il telefono suona e mio padre risponde. Poi si gira e mi dice con voce molto rispettosa - Tu conosce il Presidente degli Stati Uniti? - E io dico che certo! E parliamo al telefono con il presidente di più e di meno, fino a quando non sente la voce di papà che urla - Ti alza, scaldafatiche, che dopo tu fa tardi a scuola!-."

Sofia: I ragazzi sono tutti matti. Mi lasci leggere ancora un sogno! "Io sta facendo il bagno e scopre che se io preme molto forte sul mio imbilico io sente qualcosa di molto strano e io è diventato invisibile. Poi io preme di nuovo e torna visibile. Così mi diverto a fare scherzi a mamma, papà e professore d'algebra". Ma è ridicolo!

GGG: I sogni è una cosa misteriosa. Nessuno può spiegarli, neanche i professori con un cervello grande così. Tu ha visto abbastanza sogni?

Sofia: Per favore, ancora uno! Quello laggiù! “Io ho scrivoto un libro così appassionante che nessuno può smettere di leggere. Quando uno ha letto la prima riga è così rapito che deve continuare fin all’ultima pagina. Così i popolani e gli automobilisti si scontra perché ha il naso ficcato nel mio libro; i piloti si sbaglia di direzione. Tutti vuole sapere cosa succede la pagina dopo e quando io mi sveglia sono super contento finché la mamma entra e mi dice che ha letto il mio compito di italiano e che io fa errori di ortograffia mostruosi!”.

GGG: Per ora basta. Ce n’è dimilioni d’altri, non puoi leggerli tutti.

Sofia: E quelli in basso che sogni sono? Perché hanno etichette piccole?

GGG: Questo succede perché certi giorni io prende tanti di quei sogni che non ha il tempo e la forza di scrivere delle etichette lunghe, allora scrive solo per ricordarmi cosa c’è nel barattolo.

Sofia: Vediamo un po’ “Io inventa un’auto che va a dentifricio”, “Io è capace di accendere e spegnere le lampade elettriche col pensiero”, “Io è un piccolo bambino di otto anni ma io ha già una bella barba folta e tutti i ragazzi sono giallosi”. Bellissimi. Quello che mi stupisce è come lei abbia potuto imparare a scrivere. È straordinario che lei ci sia arrivato senza andare a scuola. Ma come ha fatto?

GGG (prendendo un libro da dietro le quinte): Una notte io stava soffiando un sogno e ha visto questo libro sul comodino di un babbino. Ne avrebbe avuto voglia di prenderlo, ma mai e poi mai l’avrebbe rubato. Allora ... l’ho preso in prestito per un pochino, solo ottant’anni fa, e tra poco lo restituirà da dove l’ha preso.

Sofia (ride): E come ha imparato a scrivere?

GGG: Io l’ha letto e riletto centinaia di volte e ogni volta che lo rilegge impara qualche parola nuova che mi esercita a scrivere. È una storia smaccheramellosa!

*Si sente un rumore assordante come di tanti cavalli al galoppo.*

GGG: Questi è i giganti che si scapipolla per andarsi a rimpizzare di popollani. Ascolta. (rivolgendosi dietro le quinte, urlando) Dove va voi di bello stasera?

Inghiotticciaviva (fuori campo): Si fa una puntarella in Inghilterra. L’Inghilterra è un popollo smaccheramelloso, e noi si ha una gran voglia di farci un po’ di babbini inglesi.

Spellla-fanciullle (fuori campo): Io conosce una bombonierina piena di babbine, e mi scarterà un bel mucchio di caramelle!

Ciuccia-budellla (fuori campo): E io conosce una scatola a sorpresa piena di babbini, e tutto quello che deve fare è di stendere la mano e di prenderne una manciata.

Sofia: Che cosa intendevano dire? Che cos’è una bombonierina?

GGG: Intendeva un collegio femminile: si divorerà una confezione gigante di babbine! E anche di babbini, in un’altra scuola.

Sofia: Oh, no! Bisogna impedirglielo! Bisogna fermarli! Non possiamo restare inattivi!

GGG: Non c’è niente da fare. Noi è inutili come una piuma di cavallo! Intanto tu può restartene fuori tranquilla finché loro non torna.

## SCENETTA 16° GIORNO

**Titolo: LA GRANDE TROVATA**

**Tipologia “Scena A Due”: Gigante - Bambina**

Sofia: Bisogna assolutamente fermarli!

GGG: Radicchiolo e no possibile. Loro va due volte più svelti di me!

Sofia: Ma non possiamo star senza far niente! Non posso sopportare quest'idea!

GGG: E allora tu non ci pensa. Per anni e anni io mi è seduto su queste rocce, ogni sera, al momento in cui loro scatta, e ogni sera mi sentiva tristissimo pensando ai popolli che loro avrebbe divorato. Ma poi ha dovuto farci la bitudine.

Sofia: Disgustoso, io li detesto e non lo sopporto! Pensi a quei poveri bambini e bambine che tra poco saranno divorati! Dobbiamo inseguirli! Perché non vuole?

GGG (sospirando): Io te l'ha già spiegato cinque o sei volte, e la terza sarà l'ultima: io non mi farà vedere mai dai popollani, perché loro mi metterebbe nello zoo! E poi a te ti rimanderebbe dritta a fare la zolfanella. I popollani della terra non è famosi per la loro gentilezza: è tutti dei marciumi a grumi.

Sofia: Ma non è vero! Qualcuno ce n'è di gentile!

GGG: Chi per esempio? Dice a me un nome.

Sofia: La Regina di Inghilterra; non potrà dire che lei è marcia e degenerata!

GGG: Boh... non so. È tanto che l'Inghiotticciaviva ha voglia di papparsela.

Sofia (sconvolta): Chi, la Regina? Ma è pazzo!

GGG: Proprio. Dice che non ha mai mangiato una regina, e che deve essere particolarmente smaccheramellosa, però dice anche che c'è troppi soldati intorno al palazzo e che non ha il cuoraggio di raschiare. L'Inghiotticciaviva è un gigante molto prudente!

Sofia (dopo un po' di silenzio, esultando): Ho trovato! Evviva! Ci siamo! Ho trovato la soluzione! Andremo dalla Regina e le racconteremo di questi disgustosi giganti mangiatori d'uomini, sono sicura che troverà il rimedio!

GGG: Non ti crederà mai, neanche se le dà la tua parola d'orrore.

Sofia: E noi faremo in modo che ci creda. A tal proposito mi sta venendo un'altra idea straordinaria! (Sempre con maggiore esaltazione) Noi non gliela raccontiamo questa storia; non ce ne sarà bisogno, perché lei... la sognerà!

GGG: Questa è un'idea ancora più insassata: i sogni è una bella cosa, ma nessuno li prende per veri. Tu ci crede solo mentre sta sognando, ma quando tu ti sveglia dice: “Oh, malemeno, era solo un sogno!”.

Sofia: Dipende... lei crede possibile far sognare a qualcuno ciò che si vuole?

GGG: Certamente. Io può farlo di sicuro.

Sofia: Ma come? Non mi dirà che ha qualsiasi sogno nella sua collezione!

GGG: No, però io può fare una mescolanza. Io ha milmilioni di sogni sui miei scaffali e i sogni adora essere mescolati, chiaro o scuro?

Sofia: Chiaro! E perfetto! Allora ha qualche sogno sulla Regina d'Inghilterra?

GGG: Pieno.

Sofia: E sui giganti?

GGG: Ti figura!

Sofia: E sui giganti che divorano le persone?

GGG: A biffezze.

Sofia: E su bambine come me?

GGG: Questi è i più comuni, io ha barattoli e barattoli di babbine.

Sofia: E potrebbe mescolarli come le indicherò?

GGG: Naturale, ma a che servirà? Io crede che tu è una fuoristrada.

Sofia: Per favore, mi lasci parlare: vorrei che mi fabbricasse un sogno da soffiare nella camera da letto della Regina d'Inghilterra, mentre dorme

GGG: Frena, babbina, frena! Come tu pensa che si può andare così vicino alla camera della Regina così che io soffia il mio sogno? Tu dice stupidizzi!

Sofia: Glielo spiegherò più tardi. Ora mi ascolti: la Regina dovrà sognare nove spaventosi giganti di venti metri che galoppano verso l'Inghilterra in piena notte. Bisogna che sogni i loro nomi! Poi le faccia vedere i giganti mentre strisciano in Inghilterra nell'Ora delle Ombre per strappare i bambini e le bambine dai loro letti. Le faccia sognare come passano un braccio dalla finestra delle loro stanzette e come afferrano i bambini e le bambine dalle lenzuola. Poi... (chiedendo al GGG) Li mangiano sul posto o se li portano dietro?

GGG: Di solito loro se li butta in gola come popcorna.

Sofia: Metta anche questo nel sogno! Poi bisogna anche spiegare alla Regina che esiste un Grande Gigante Gentile che può rivelarle dove vivono questi mostri, così che possa mandare i suoi soldati a catturarli una volta per sempre. E poi non resta che farle sognare un'ultima cosa, ma importantissima: una bambina seduta sul davanzale della sua finestra, che le riveli dove si nasconde il GGG. Quindi si sveglierà e vedrà una bambina di nome Sofia sul davanzale della finestra, viva e vegeta, proprio davanti ai suoi occhi.

GGG: Io comincia a vedere dove tu vuole arrivare: se la Regina capisce che una parte del sogno è vera, forse pensa che anche tutto il resto del sogno può essere vero, è così? Geniale! Ma come può io incontrare la Regina? Non ha voglia che i suoi soldati mi sparapaccia addosso.

Sofia: I soldati stanno davanti al Palazzo, mentre nel giardino sul retro non c'è nessuno. Il parco è recintato con un alto muro, con in cima delle punte di ferro, per impedire che la gente si arrampichi. Per lei sarà uno scherzo scavalcarlo!

GGG: Com'è che tu sa tante cose sul Palazzo della Regina?

Sofia: L'anno scorso ero in un altro orfanotrofio, a Londra, e passeggiavamo spesso da quelle parti. Io le mostrerò la strada.

GGG: Londra mi terrorizza. Com'è il Palazzo? Grande?

Sofia: Immenso. Poi ci penserà lei a trovare la camera giusta della Regina. Non è un esperto in questo genere di imprese?

GGG: Tu è sicura che la Regina non mi metterà nello zoo con i suoi cocodrindilli?



Sofia: Sicurissima; anzi, lei potrà diventare un eroe nazionale. E non avrà più bisogno di mangiare i cetrionzoli.

GGG: Davvero? Dice davvero? Mai più l'apestoso cetrionzolo?

Sofia: Certo! Nel mondo degli uomini non cresce affatto! Iniziamo, dai. Andremo dalla regina già stanotte, appena il sogno è pronto. Se non possiamo far niente per salvare i bambini che saranno divorati stanotte, potremo almeno salvare quelli cui toccherebbe domani. E poi ho una fame terribile: sono ventiquattr'ore che non mangio!

GGG: Allora bisogna sgambare. Andiamo, presto!

## SCENETTA 17° GIORNO

**Titolo: MESCOLANDO SOGNI**

**Tipologia "Scena A Due": Gigante - Bambina**

GGG: Ora tu sta qui e poche chicchere perché io ho bisogno di sentire solo il silenzio quando genera un sogno così papocchioso e complessato (Prende un barattolo vuoto grande, poi si avvicina allo scaffale dove ci sono tanti barattoli colorati e inizia a prenderne alcuni che ripone sul tavolo). Ecco qui: sogni con giganti... con giganti che si abboffa di popolli... No, questo no... neanche questo... Ah, eccotene uno! E qui un altro! (Versa il contenuto dei barattoli piccoli in quello grande). I barattoli dei sogni devono essere il più possibile affascinanti. Si può immaginare di mettere coloranti in polvere all'interno dei barattoli piccoli e mescolarli in un ordine tale da ottenere dei colori via via diversi (e belli); diversamente si possono utilizzare degli slime colorati.

Sofia: Che sarà quella massa che passa da un recipiente all'altro?!?

GGG (alzandosi a prendere un altro barattolo): E ora qualche sogno con bombonierine di babbine e scatole a sorpresa con babbini.

Sofia (tra sé, sottovoce): Certo che ne ha proprio tanti di sogni!

GGG (continuando a versare nel barattolo grande): Sogni con una babbinetta... e con me dentro... col GGG... allora su, presto, va con quest'altro... Direi che ci sono tutti i sogni necessari (Prendendo un frullino da un armadetto). Ora è il momento di mescolare! Guarda!

Sofia: Poveri sogni!

GGG: Non gli fa niente. I sogni non è come i popollani e gli animali. Non possiede cervello, è fatto di zozimi. Continua a guardare. Iniziano a venire fuori delle bolle di sapone che possono essere fatte o da una macchina apposita per le bolle o da qualcuno che, nascosto dietro il tavolo, le fa in modo artigianale.

Sofia: Che meraviglia! Ma se ne vanno! Dove vanno?

GGG: È dei bandrelli di sogni che io non ha utilizzato. Loro torna svelti svelti al Paese delle Nebbie per riunirsi a dei sogni interi.

Sofia: Ti confesso che è difficile capire, per me.

GGG: Sogni è pieni di mistero e di magia, tu non può cercare di capirli. Guarda invece nel grande vaso e tu vedrà il sogno che mi ha chiesto di preparare per la Regina.

Sofia (avvicinandosi al grande recipiente e guardando nell'interno): Mammamia! Ma che cos'è questa cosa sul fondo che si agita in modo incredibile? È orribile! Salta di qua e di là!

GGG: Vuole uscir fuori perché è un troglogoblo. Un in-cubo.

Sofia: Non vorrà che la Regina abbia un incubo!

GGG: Se deve sognare che dei giganti si intrippa di babbine e babbini, certamente è un in-cubo!

Sofia: Oh, no!

GGG: Oh, sic! Un sogno dove dei poveri pulcinotti è divorati dai giganti è uno spaventoso in-cubo troglogoblo. È un terribile ippoghigno. Un mostruoso turpedone. E tutto mescolato in un solo sogno! Peggio di quello che io ha soffiato dentro Inghiotticciaviva.

Sofia: Non voglio che la Regina abbia un incubo!

GGG: Ebbene, io crede invece che la Regina sarà molto contenta di avere un in-cubo, se questo impedirà che centinaia di popollani della terra sono divorati da spaventosi giganti. Chiaro o scuro?

Sofia: Suppongo che lei abbia ragione. Bisogna farlo.

GGG: Le passerà presto.

Sofia: Contiene tutti i particolari importanti che le ho chiesto?

GGG: Quando io soffierà il sogno nella camera della Regina, lei sognerà ogni piccolo partilocale che tu voleva.

Sofia: Mi vedrà seduta sul davanzale della finestra?

GGG: Questo è un pezzo forte.

Sofia: E il GGG?

GGG (fiero): Io ha messo un bel brano musicale su di lui (Prendendo un barattolo più piccolo e versando il contenuto del nuovo sogno lì dentro). Eccoci. Adesso io è pronto. (Mette il barattolo nella valigia). È tu pronta a partire?

Sofia: Pronta! Sono molto emozionata!

GGG (indossando il mantello): Io ho l'in-cubo in tasca. Tu farai viaggio in sua compagnia.

Sofia: Mai! Mi rifiuto di stare accanto a quell'essere bestiale!

GGG: Ma no vieni!

Sofia (scappa e si nasconde sotto la tovaglia del tavolo): Io non vengo! Mi fa paura quell'incubo!

GGG: Dai, esci di lì sotto! Non esserci alternativa.

Sofia (da sotto il tavolo): Sì, l'alternativa c'è! Se volesse essere così gentile da girare orizzontalmente una delle sue adorabili grandi orecchie, sarebbe per me un posticino comodo!

GGG: Salute! Che ideuzzolo luminoso!

*Il GGG, con due dita, finge di prendere Sofia da sotto il tavolo e di metterla nel suo orecchio.*

Sofia (da sotto il tavolo): Spero solo di non cadere nel buco.

GGG: Attenta che non scivola! Mi farebbe male! Ahi, tu mi fa il sollecito. Smette di zampettare!

Sofia (da sotto il tavolo): Cercherò. Siamo pronti?

GGG (fingendo di avere male ad un orecchio): Auaaaa! Non fa così!

Sofia (da sotto il tavolo): Non sto facendo niente!

GGG: Tu parla fortissimo! Tu dimentica che io sente ogni minimo drindrinetto cinquanta volte più forte che tu, e ecco che mi grida direttamente nell'orecchio!

Sofia (da sotto il tavolo): Cielo! Me l'ero dimenticato!

GGG: La tua voce suona come i denti del Giudizio!

Sofia (da sotto il tavolo): Sono desolata. Va meglio così?

GGG (fingendo di avere male all'orecchio): No! È come se tu mi spara una pallottola!

Sofia (da sotto il tavolo): E come faccio a parlarle?

GGG: Non parla più! Ti prego! Non una parola! È come un bombramento nelle mie orecchie!

Sofia (da sotto il tavolo, parlando sottovoce): È meglio così?

GGG: Meglio, così va molto meglio. Andiamo! Si parte! Si va a incontrare Sua Mistrà la Regina!

## SCENETTA 18° GIORNO

**Titolo: VIAGGIO A LONDRA**

**Tipologia "Scena A Due In Movimento": Gigante - Bambina**

*All'inizio della scena, il GGG è sul fondo della platea con la sua tromba soffia-sogni e la valigia. Con i suoi consueti movimenti ampi e scattanti, si sposterà fin sul palco. Sotto il palco si troverà una scenografia simile a quella della puntata tre, ma i palazzi avranno davanti siepi verdi e piccoli giardini (bastano dei cartoni dipinti e un po' di stoffa per rendere l'idea).*

*Sul palco, invece, ci saranno degli alberi e un laghetto. Sofia, trovandosi "nell'orecchio" del GGG sarà, per tutta la puntata, una voce fuori campo.*

Sofia (fuori campo): Certo che galoppi, amico! Se non fossi qui al calduccio ben riparata, volerei via dal vento.

GGG: Abbiamo o no una missione spicciale noi due? E allora dovere spicciarmi!

Sofia (fuori campo): Giusto! Di qui riesco a spiare la vostra terra... certo che dall'alto sembra proprio un posto desolato!

GGG: Non solo da alto!

Sofia (fuori campo): Non dormo da troppo; sono stanchissima.

GGG: Dormi pure Soffia, mia recchia essere molto comoda.

Sofia (fuori campo): Avete ragione, si sta proprio ben comodi qui, credo mi farò un pisolino.

GGG (avanzando nello spazio): Eccola che ronfa.

Sofia (risvegliandosi con uno sbadiglio, fuori campo): Ah! Eccomi qui. Non so neppure quanto ho dormito, ma ne avremo fatta di strada, amico! Il paesaggio qui sembra completamente diverso!

GGG (puntando la tromba): Eh già. Presto, presto, guarda laggiù!

*Sotto il palco si vede una nuvola di fumo (realizzabile con una macchina del fumo, del borotalco o della farina) accompagnata da rumori sordi di passi registrati.*

Sofia (fuori campo): Cosa c'è? Vedo solo un nuvolone di polvere.

GGG: È gli altri giganti che rientra baldanzosi dalla loro abbuffata. Un bel mucchietto di marmotti e marmottine non dorme più nel suo letto, a quest'ora.

Sofia (fuori campo): Che cosa orribile, mi sento male al solo pensiero.

GGG: Noi è arrivati in Inghilterra.

Sofia (fuori campo): Hai ragione! Si riconosce dai prati verdeggianti laggiù, dalle siepi ben potate che li separano!

GGG (arrivando sotto il palco): Ed ora noi è vicini a Londra.

Sofia (fuori campo): Attento. Qualcuno potrebbe vederci.

GGG: Nessuno vede me mai. Tu dimentica che io ha fatto questo visite per anni anni e anni, e nessun uomo in camicia mi ha mai gettato neanche un'occhiatina.

Sofia (fuori campo): Io sì.

GGG: Eh, già. Ma tu era la prima.

Sofia (fuori campo): Credo di sentirmi orgogliosa di ciò! E lo sarò ancor di più se riusciremo in questa pazza impresa! (il GGG si muove sotto il palco in modo furtivo, a scatti) Certo che è straordinario il modo in cui riesci a sfuggire agli occhi della gente! I tuoi movimenti hanno qualcosa di magico. Ti confondi con le ombre, scivoli senza far rumore da un angolo buio all'altro, confondi il tuo mantello nero con le tenebre della notte. Sei un mito!

GGG: Grazie grazie. (Il GGG sale sul palco e si ferma). Ma... (pensieroso) Una zona alberata... un lago.

Sofia (fuori campo): Che succede? Come mai ti sei fermato?

GGG: Io è un po' imbranato.

Sofia (fuori campo): Ma no, se l'è cavata magnificamente.

GGG (sconsolato): Per niente, io è tutto scompigliato, io è perduto.

Sofia (fuori campo): Ma perché?

GGG: Perché io credeva che era nel centro di Londra, ed ecco che è nella valle dell'Eden.

Sofia (fuori campo): Non dica sciocchezze. Siamo effettivamente nel centro di Londra. È Hyde Park. So esattamente dove ci troviamo.

GGG: Tu mi scherza.

Sofia (fuori campo): Ma no, le giuro di no. Siamo quasi arrivati.

GGG: Tu dice che noi è vicini al Palazzo della Regina?

Sofia (fuori campo): È proprio dall'altra parte della strada. Ora prenderò io la guida.

GGG: Da che parte?

Sofia (fuori campo): Diritto.

GGG (spostandosi verso una quinta): Ok.

Sofia (fuori campo): E ora si fermi.

GGG: Certamente signorina Sofia.

Sofia (fuori campo): Vede quella grande area rotonda, laggiù, davanti a noi, all'uscita del parco?

GGG (guardando oltre le quinte): La vede.

Sofia (fuori campo): È Hyde Park Corner. Sebbene manchi un'ora all'alba, c'è già parecchio traffico!

GGG: Già... vede.

Sofia (fuori campo): Di fronte, c'è un grande arco di marmo sormontato da una statua equestre. Lo vede?

GGG (scrutando attraverso il fogliame): La vede.

Sofia (fuori campo): Crede di riuscire a passare di slancio sopra l'arco e la statua, e atterrare dall'altra parte, sul marciapiede?

GGG: Facilissimo.

Sofia (fuori campo): Proprio sicuro?

GGG: Io promette.

Sofia (fuori campo): In qualsiasi modo vadano le cose, non dobbiamo assolutamente atterrare al centro di Hyde Park Corner!

GGG: Non te la prende, per me è un saltellino. Neanche il più picciopiccio problema.

Sofia (fuori campo): E allora, via!

GGG (facendo un salto fin dietro le quinte e uscendo di scena): Et voilà!

Sofia (fuori campo): Bravo! E ora presto, bisogna saltare il muro!

GGG (fuori campo): Subito. Eh... hop!

Sofia (fuori campo): È fatta! Siamo dietro al Palazzo, nel giardino reale!

## SCENETTA 19° GIORNO

### Titolo: IL PALAZZO

#### Tipologia "Scena A Due In Movimento": Gigante - Bambina

*Sul palco ci sono alberi e cespugli, mentre sul fondo c'è il retro del Palazzo reale con piccole finestrelle (potrebbero essere tutte dipinte tranne una, al centro, sul davanzale della quale il GGG farà sedere Sofia). Sofia, per tutto il tempo, sarà una voce fuori campo perché si trova sempre "nell'orecchio" del GGG. Ad un certo punto della puntata, mentre prepara il sogno da soffiare nella stanza della Regina, metterà la bambola di Sofia sul davanzale.*

Sofia (fuori campo): Ecco il Palazzo.

GGG: Per mille lecca-lecca! È davvero lui? Ci deve essere almeno cento camere, là dentro!

Sofia (fuori campo): Di certo.

GGG: E allora ecco che io è tutto scombussolito; come farà a trovare quella della Regina?

Sofia (fuori campo): Avviciniamoci e diamo un'occhiata.

GGG: Tieniti forte! (Inizia a muovere le orecchie in modo vistoso)

Sofia (fuori campo): Ehi! Mi farà cadere!

GGG: Zitta! Io sente qualcosa!

*Il GGG si nasconde dietro un cespuglio e indica una guardia che attraversa il palco da una quinta all'altra.*

Sofia (fuori campo): Ops!

GGG: Tu mi aveva detto che non c'era soldati nella parte di dietro del giardino.

Sofia (fuori campo): Non era un soldato; era una specie di guardiano. Bisognerà stare attenti.

GGG: Non ti preoccupa; con le mie grandi orecchie spettacolanti, io potrebbe cogliere il respiro di un uomo dall'altra parte del giardino!

Sofia (fuori campo): Quanto tempo manca all'alba?

GGG: Non molto. Bisogna sbrigarsi illico e presti prestì.

Sofia (fuori campo): Andiamo!

*Il GGG si muove a scatti, furtivo, e raggiunge il fondo del palco. Inizia ad accostare l'orecchio ad ogni finestra.*

GGG: Questa no.

Sofia (fuori campo): Che sta ascoltando?

GGG: Il respiro, da un solo soffio io può dire se è quello di un uomo o di una donna. Là dentro c'è un uomo e russa piano.

Sofia (fuori campo): Complimenti!

GGG (continuando ad "origliare"): No! Questa stanza è vuota.

Sofia (fuori campo): Ok, andiamo avanti.

GGG (giungendo alla finestra centrale): Oh oh!

Sofia (fuori campo): Cosa c'è?

GGG: Qui dentro dorme una signora.

Sofia (fuori campo): Sì, ma chi?

GGG: Shhhh. Secondo me è lei. Prova a vedere (porge l'altro orecchio in modo che Sofia possa "osservare").

Sofia (fuori campo): È proprio il volto che ho sempre visto riprodotto sui francobolli, sulle monete, sui giornali.

GGG: Allora è lei?

Sofia (fuori campo, eccitata): Sì, che emozione!

GGG: Allora passiamo all'azione!

*Segue una scena mimata nella quale il GGG si mette di spalle al pubblico, finge di far uscire Sofia dal suo orecchio e mette una bambolina sul davanzale della finestra.*

Sofia (fuori campo): Bello altino, qui!

GGG: Sì, non ti dindola all'indietro, mi raccompando. Tu deve tenerti ben stretta con le due mani al bordo del davanzale.

Sofia (fuori campo): Sì sì, ok.

GGG: Tu avere freddo?

Sofia (fuori campo): Beh... effettivamente, anche se siamo già in primavera, non fa poi così caldo. Una bella vestaglia su questa camicia non ci starebbe male anche per mimetizzarmi meglio... ho paura che il bianco da lontano... spicchi troppo!

GGG: Noi non avere alternative. Piuttosto mi sfretto di corsa.

Sofia (fuori campo): Ok, è il momento di soffiare il sogno!

GGG: Vado!

*Il GGG prende il barattolo del sogno preparato nella precedente puntata, lo versa nella campana della tromba che ha in mano e "soffia" all'interno della finestra. Dietro le quinte, qualcuno potrebbe accendere e spegnere una torcia sotto la finestra, in modo da simulare il magico passaggio del sogno dalla tromba alla mente della Regina.*

Sofia (fuori campo): Fatto?

GGG: Fatto. Tu sta comoda, seduta là?

Sofia (fuori campo): Sì dai, ho un po' paura, ma... è per una buona causa.

GGG: Tu non guardare al basso e fifa passerà.

Sofia (fuori campo): Quanto tempo ci vorrà perché il sogno funzioni?

GGG: A volte un'ora, altre va più in fretta. Qualcuno è più lento, ma di sicuro, presto o tardi, il sogno le arriva.

Sofia (fuori campo): Speriamo che in questo caso arrivi presto!

GGG: Speriamo. Ora io me ne va ad aspettare nel giardino. Se tu ha bisogno di me, tu dice il mio nome e io arriva come una sassetta.

Sofia (fuori campo): Ma è sicuro che potrà sentirmi?

GGG: Tu dimentica queste (indica le sue orecchie).

Sofia (fuori campo): Vero! Ok, allora ciao.

GGG (dando un bacio alla bambola di Sofia): Vado, ricorda, no fifa, no fifa.

Sofia (fuori campo): Grazie, apprezzo molto questo gesto!

## SCENETTA 20°GIORNO

**Titolo: LA REGINA**

**Tipologia “Scena Mista”: Umani - Gigante**

*La scenografia è quella dell'interno della camera della Regina, per cui, oltre ad un letto sfarzoso, tutto l'arredo deve lasciar trasparire regalità. Sul fondo c'è una tenda e Sofia è seduta dietro la tenda sul cornicione di una finestra. La finestra può essere rappresentata su una quinta opportunamente forata messa al centro del palco, dietro la quale far nascondere l'attore che, al momento giusto, mostrerà l'occhio del GGG. Un'alternativa può essere quella di un fondale di stoffa e la cornice di un quadro appesa e fatta cadere dall'alto. Sofia può stare seduta su uno sgabello opportunamente camuffato messo dietro la cornice e mettere le gambe oltre la cornice. L'occhio del GGG può essere dipinto su un cartoncino.*

Regina (dimenandosi nel sonno): Oh, no! No! Qualcuno li fermi! Non lasciateli continuare! È insopportabile! Per favore, fermateli! È orribile! Oh, è spaventoso! No! No! No!

Sofia (tra sé): Il sogno è arrivato! Dev'essere proprio orrendo. Mi dispiace tanto, ma era necessario.

*Si sente bussare. Entra una cameriera: ha un vassoio con colazione e giornale.*

Mary: Buongiorno, Maestà. Desiderate il vassoio a letto o lo preferite sulla tavola?

Regina: Oh Mary, che cosa spaventosa! Ho appena fatto un sogno terribile! Un incubo spaventoso! Ho sognato che bambini e bambine erano stati strappati dai letti dei loro colleghi da spaventosi giganti che poi li divoravano. I giganti passavano le braccia dalle finestre dei dormitori e acchiappavano i bambini con le dita! Era così... così vero, Mary, così vero!

Mary (paralizzandosi e facendo cadere il vassoio dalle mani): Co-Come ha detto?

Regina: Mary! Sei bianca come un lenzuolo! Ti senti bene? Penso che faresti meglio a sederti! Hai l'aria di stare per svenire. Non devi prendertela così solo perché ho fatto un brutto sogno!

Mary: Non è... Non è... Non è per questo, Signora. Sono desolata per il vassoio, Maestà.

Regina: Non preoccuparti per il vassoio, ma perché sei diventata bianca come un fantasma?

Mary: I gio-giornali, Signora. Raccontano il sogno di stanotte.

Regina: Sciocchezze, Mary. Dov'è?

Mary (porgendole il giornale): In prima pagina, Signora. Caratteri cubitali.

Regina: Misericordia! Diciotto bambine scompaiono misteriosamente dai loro letti alla Scuola di Roedean! Quattordici bambini scomparsi a Eton. Rinvenute ossa sotto le finestre dei dormitori! Ma è terribile! È orrendo! Ossa sotto le finestre! Quei poveri, poveri bambini!

Mary: Maestà, quei bambini sono stati portati via proprio come è successo nel vostro sogno! Forse non da giganti, Signora, ma i bambini e le bambine che scompaiono dai loro dormitori, li avete proprio sognati. E ora tutto questo è davvero avvenuto, Maestà. Mi sento scossa, Signora, ma vado a prendervi un'altra colazione. Faccio rimediare a questo disastro e mi scuso ancora.

Regina: Non andartene, Mary! Rimani ancora un momento! Ho veramente sognato quei bambini, Mary. Chiaro come vedo te, ma non comprendo i giganti. È una sciocchezza.

Mary: Avete ragione, non pensiamoci più. Apro le tende. Vi farà bene: il tempo è splendido.

*Mary apre le tende, vede Sofia e urla arrabbiata. La Regina resta paralizzata.*



Mary: Che diavolo fai tu qui, bambinetta! Come diavolo hai fatto a introdurti nel palazzo?

Regina (sconvolta): È da non credere, veramente da non credere.

Mary: Vi sentite bene, Maestà? Sembrate strana! La mando via subito, Signora, subito!

Regina: Lascia stare, piuttosto dimmi, Mary, c'è davvero una bambina seduta sul davanzale della finestra, o sto ancora sognando?

Mary: Sissignora, sta proprio seduta là, chiaro come il sole, ma Dio solo sa come ci è giunta! Credetemi, questa volta Vostra

Maestà non sogna!

Regina: Mary, da non credere, ho sognato anche questo, che una bambina seduta sul davanzale della mia finestra, in camicia da notte, mi avrebbe parlato! (A Sofia) Sei proprio vera?

Sofia: Ss... sssì, Maestà. Mi chiamo Sofia, Maestà e...

Regina: No, non dirlo! Aspetta un momento! Ho sognato anche questo: ti ha messa lì un gigante!

Sofia: Proprio così, Maestà. Ed ora lui è in giardino, ma potete stare tranquilla, è molto buono. È il mio miglior amico ed è delizioso!

Regina: Non dubito. Ma perché sareste venuti a trovarmi? Un momento forse l'ho sognato!

Sofia: Sì, dovrebbe averlo sognato, Maestà. Volete che faccia venire il Grande Gigante Gentile?

Regina: Chiamalo pure. Anzi, aspetta. Mary, dammi la vestaglia e le pantofole. (La cameriera le porge vestaglia e pantofole che la Regina indossa) Ora puoi chiamarlo.

Sofia (sporgendosi dalla finestra): GGG! Sua Maestà la Regina desidera incontrarla!

Regina: Nel frattempo scendi da quel davanzale, potresti cadere da un momento all'altro.

*Mentre Sofia scende, si sentono dei rumori relativi all'arrivo del GGG. Dalla finestra spunta il suo occhio di cartone. La cameriera urla, la Regina si irrigidisce. Sofia lo saluta.*

GGG: Vostra Mistrà, sono il vostro umido servitore.

Regina (un po' intimidita): Fe-felici di fare la vostra conoscenza.

GGG: Oh, Mistrà! Salve Regina nonnapotente! Oh Capolinea! Oh Madrescialla! Oh Maestosa! Oh Capolista! Oh Sultana! Qui io viene con la mia piccola amica Sofia... per offrirvi la mia insistenza.

Sofia: Ehm, forse qualche volta parla in modo un po' strano, ma capite, non è mai andato a scuola.

Regina: Beh, bisogna mandarcelo. In Inghilterra disponiamo di ottime scuole.

GGG: Io ha grandi segreti da dirvi, Vostra Mistrà.

Regina: Lieta di apprenderli, ma non in veste da camera. Avete già fatto colazione

Sofia: Potremmo mangiare qualcosa? È da ieri che non mangio!

Regina: Mi accingevo proprio a fare colazione, ma Mary l'ha fatta cadere. Nel Palazzo c'è sicuramente altro da mangiare e spero che voi e la vostra piccola amica vorrete tenermi compagnia.

GGG: Ci toccherà mangiare del fetoso centronzolo?

Regina: Cosa sarebbe? Mi sa di volgare. (Alla cameriera) Mary, disponi che venga servita una colazione per tre nella... penso sia meglio nel salone da ballo, dove il soffitto è più alto. Temo

dovrete passare dalle porte a gattoni. Vi manderò qualcuno a mostrarvi la strada. La bambina rimane con me: bisognerà trovarle qualcosa da indossare! Non può fare colazione in camicia da notte!

Sofia: Sarà possibile avere salsicce? E bacon e uova al tegamino?

Regina: Certo, penso che si possa fare.

Sofia (al GGG): Aspetti di assaggiare questa roba e addio centrionzoli!

## SCENETTA 21° GIORNO

**Titolo: COLAZIONE REALE**

**Tipologia “Scena Corale”: Servi, Regina, Sofia, Gigante**

La scenografia riproduce l'interno di un salone elegante Mister Tibbs (tra sé, passeggiando avanti e indietro sul palco, pensieroso): Dunque, se un uomo normale di un metro e ottanta ha bisogno di una tavola alta novanta centimetri per mangiare, per un gigante di sette metri sarà necessaria una tavola di tre metri e sessanta, quindi una sedia di due metri e quaranta. Bisogna moltiplicare tutto per quattro! Per cui (scrive) otto uova in luogo di due, sedici fette di bacon al posto di quattro... (Ad un servo) Portate questi appunti a Monsieur Papillon, chef reale, e ascoltate bene le mie indicazioni.

*Segue una scena mimata, accompagnata da musica vivace, durante la quale i servi si muovono frenetici sul palco seguendo le indicazioni di Mister Tibbs che gesticola. Portano in scena un “pianoforte a coda” (potrà essere un tavolo con sopra un ripiano nero di cartone sagomato come un pianoforte a coda e dipinto di nero), quattro “orologi a colonna” (cartoni) e una tavola per fare il tavolo gigante. In un angolo c'è un tavolo normale che servirà per la Regina e Sofia. Stop della musica. Tutti si paralizzano.*

Mister Tibbs: E per le posate dite al capo giardiniere di darvi una forca e una pala nuove fiammanti; come coltello useremo lo spadone appeso al muro del saloncino. Prima, però, pulitelo: l'ultima volta fu usato per tagliare la testa a Re Carlo I... E poi prendete anche il più grande vaso esistente come tazza per il caffè.

*Scena mimata con musica, durante la quale vengono portati in scena le ultime cose. Stop della musica. Mr Tibbs batte le mani due volte. Entrano la Regina e Sofia in grazioso vestitino azzurro con una spilla sul petto.*

GGG (fuori campo): Ahi, Ahi! (Si sentono suoni registrati di colpi, molle, ad indicare che il gigante spesso urta qualcosa) Scusate. Vado da quella parte.

Servo (fuori campo): Provi a girare di lì! Attento! (Si sente un rumore di vetri in frantumi) Nooooo!

GGG (fuori campo): Per la merendina! Cos'è questo? Servo (fuori campo): Era un Luigi XV.

Sofia (alla Regina che ha un volto strano): Lo scusi, è la prima volta che entra in una vera casa.

*Il GGG entra a gattoni.*

GGG: Per mille lecca-lecca! Che stanza fascinatorosa! È così gigantissima che mi ci vorrebbe un cane occhiale e un telo a scoppio per vedere quello che succede dall'altra parte!

Sofia: Non faccia caso al fatto che spesso confonde le parole.

Mister Tibbs (battendo due volte le mani): A voi la colazione reale.

*Entrano tanti servi con vassoi, brocche, cesti colmi di cibo (si può mettere frutta e cibo vero da non sciupare o cose finte).*

GGG: Corpo di mille tombe! In confronto a questo, il cetrionzolo è una merdente immondura! (Dopo aver mangiato tutto) Buono l'antipastico. Ce n'è ancora di questa lussuosa cosa, Mistrà?

Regina: Tibbs, fate portare al signore un'altra dozzina di uova e salsicce.

*Tibbs sconvolto esce e rientrerà dopo un po' con altro cibo.*

GGG (bevendo dal vaso e sputando): Ouch! Cos'è questa orribile porcellata?

Regina: Caffè. Appena tostato.

GGG: Ma è schifiloso! Dov'è lo sciroppio? Lo squizzito scoppiettante sciroppio! Tutti dovrebbe bere sciroppio a colazione, Mistrà. Così, dopo, si può petocchiare allegramente insieme.

Regina: Che dice? Che cosa intende per petocchiare?

Sofia (severa, al GGG): Qui non c'è sciroppio ed è assolutamente proibito petocchiare.

GGG: Cosa? No sciroppio? No petocchio? No musica celebestiale? No bumbum-bum?

Regina (a Sofia che fa di no con la testa): Se desidera cantare, non impediteglielo. Dice che vuol far musica. Possiamo procurargli un violino.

Sofia (imbarazzata): No, mi creda, sta solo scherzando. Non vuol cantare.

GGG: Sente, anche se non c'è sciroppio nel palazzo, io è capace lo stesso di petocchiare.

Sofia: No! Non lo faccia! Qui no! Per favore!

Regina: La musica fa benissimo alla digestione. Quando vado in Scozia, i suonatori di cornamusa danno concerti davanti alle mie finestre, mentre sto mangiando. Su, suonateci qualcosa!

GGG: Io ha il permesso di Sua Mistrà! (Parte un "petocchio" registrato, il GGG ride ed è felice) Ippy! È meglio che i vostri corni a muse, Mistrà?

Regina (sconvolta, ma ridendo): Io preferisco le cornamuse!

Mister Tibbs: Maestà, lo chef vi presenta le sue scuse, ma in cucina non è rimasto un solo uovo.

Regina: Che cos'hanno le galline che non va?

Mister Tibbs: Le galline stanno benissimo ma questo è il 72esimo uovo che mangia! Ho provato a recuperare toast e marmellata ma non c'è più nemmeno una briciola di pane.

Regina: Basta impastarne dell'altro. C'è ancora molto che dobbiamo condividere con questi due ospiti! (Al GGG) A proposito, caro gigante, la notte scorsa quei mostri sono venuti in Inghilterra; riuscireste a ricordarvi dove erano andati la notte precedente?

GGG (sempre mangiando): Sì, Mistrà, andava in Svezia per mangiarsi un po' di gente in agrodolce.

Regina: Portatemi un telefono. (Mister Tibbs gliene porta uno) Passatemi

il Re di Svezia; (dopo un po' di silenzio) Buon giorno! Tutto bene da voi?

Re di Svezia (fuori campo): Tutto orrendamente, la capitale è in preda al panico! Due sere fa, in piena notte, ventisei dei miei leali sudditi sono scomparsi. Il paese vive nel terrore!

Regina: I vostri sudditi sono stati divorati da giganti, pare che il vostro sapore gli sia molto gradito.

Re di Svezia (fuori campo): Non so di che cosa stiate parlando ma non mi sembra carino scherzare.

Regina: Non scherzo, i giganti ne hanno mangiati anche alcuni dei miei.

Re di Svezia (fuori campo): Perdonatemi, siete sicura di sentirvi bene?

Regina: Veramente ho passato una mattinata piuttosto faticosa; prima ho avuto un incubo terribile e in questo momento c'è un gigante seduto sul mio pianoforte a coda.

Re di Svezia (fuori campo): Avete assolutamente bisogno di un medico!

Regina: Spiacente, ma ora devo lasciarvi. Grazie per la collaborazione.

(Chiude il telefono) Il Gigante ha ragione, quei nove bruti mangiatori d'uomini sono andati davvero in Svezia. Faccio ancora una verifica e poi convoco l'esercito. Concentratevi ancora, dove sono andati tre notti fa?

GGG: Oh oh! Ora io mi ricorda! Uno è partito per Bagdad, era l'Inghiotticciaviva. Ha gridato: "Io va a Bagdad e mi mangia mezza dozzina di tra-muezzin!".

Regina (compone un numero al telefono): Passatemi il Sultano di Bagdad.

Sultano: Qui il Sultano di Bagdad.

Regina: Ditemi, Sultano, tre notti fa è forse successo qualcosa di spiacevole, lì da voi?

Sultano: Ogni notte succede qualcosa di spiacevole qui a Bagdad, ma se ci penso... recentemente sono spariti una mezza dozzina di muezzin dai loro minareti.

GGG: Vedi! Proprio una mezza dozzina di tra-muezzin! Così ha detto, l'Inghiotticciaviva.

Regina (chiudendo il telefono): Abbiamo la prova che la vostra storia è vera. Convocate il Capo dell'Esercito e dell'Aviazione. Dobbiamo procedere.

## SCENETTA 22°GIORNO

**Titolo: IL PIANO**

**Tipologia "Scena Corale Mista": Umani - Gigante**

*La scenografia è quella della puntata precedente. La scena si apre con la Regina che sta parlando con due militari impettiti e sull'attenti davanti a lei. Si comprende che il loro dialogo è cominciato prima dell'inizio della scena.*

Capo dell' 'esercito: Tutto chiaro Maestà. Sentivo che doveva esserci sotto qualcosa. Negli ultimi anni abbiamo continuato a ricevere rapporti da tutti i paesi del mondo, in cui si denunciavano misteriose sparizioni in piena notte. Anche l'altro giorno... da Panama...

GGG: Sapore di cappello!

Capo dell' 'esercito: E uno da Wellington, in Nuova Zelanda...

GGG: Sapore di generale inglese!

Capo dell' 'Aviazione: Ma che dice?

Regina: Lo lascio indovinare a voi. Ma che ore sono? Le dieci! Fra otto ore questi bruti assetati di sangue se ne andranno in giro per divorare poveri innocenti. Dobbiamo fermarli!

Capo dell'Aviazione: Bombe su quelle canaglie!

Capo dell'esercito: Raffiche di mitra!

Regina: Io sono contraria all'assassinio.

Capo dell'esercito: Ma abbiamo a che fare con assassini!

Regina: Non è un buon motivo per seguire il loro esempio. Non è con un torto che dobbiamo far valere il nostro diritto.

GGG: Se no è un diritto storto.

Regina: Dobbiamo prenderli vivi.

Militari (insieme): Ma come?

Capo dell'esercito: Misurano una ventina di metri d'altezza!

GGG: Aspetta! Io ha un piano fortissimo!

Regina: Lasciatelo parlare.

GGG: Ogni pomeriggio tutti quei giganti è nelle traccia di Orfeo.

Capo dell'esercito: Io non capisco una parola di quel che dice questo individuo; perché non si esprime chiaramente?

Sofia: Vuol dire nelle braccia di Morfeo, mi pare evidente.

GGG: Precisa e mente. Ogni pomeriggio tutti e nove i giganti si stende per terra e ronfa come tromboni. Dorme sempre così fondo prima di galoppare a intripparsi di un'altra porcionzina di popollani.

Capo dell'esercito: Va bene, e poi?

GGG: Poi i vostri soldati non ha che da arrampicarsi sopra i giganti mentre loro è nelle traccia di Orfeo e legare mani e piedi con grosse corde e catene infranbigili.

Regina: Un'idea brillante.

Capo dell'esercito: Tutto bene, ma poi come facciamo a trasportare quei bruti? Non possiamo caricare sui camion giganti alti quasi venti metri! Meglio farli fuori sul posto, dico io.

GGG: Voi ha dei elicotteri, no?

Capo dell'esercito (infastidito): Ah, diventa anche volgare, ora?

Sofia: Intende dire elicotteri.

Capo dell'Aviazione: E perché non lo dice, allora?

GGG: Dei elicotteri bellocci grossi?

Capo dell'Aviazione: Molto grossi, ma nessun elicottero è abbastanza grande da contenere uno di quei giganti.

GGG: Tu non deve metterlo dentro, solo legarlo sotto la pancia del vostro elicottero e trasportarlo come un proiettile.

Capo dell'Aviazione: Come cosa?

Sofia: Un proiettile, un siluro.

Regina: È fattibile, questo, Generale?

Capo dell'Aviazione: Beh, fattibile... sì...

Regina: Allora, tutti ai vostri posti! Vi serviranno nove elicotteri, uno per gigante.

Capo dell'Aviazione: Dov'è che si trovano esattamente? Immagino che possiate localizzarci il bersaglio sulla carta.

GGG: Localizzare? Bersaglio? Mai sentite prima queste parole. Che farfallucche mi racconta quest'uomo d'aria?

Regina: Caro GGG, intende dire se potete dirci, più o meno, dove si trova il Paese dei Giganti.

GGG: No, Mistrà, neanche sotto tortuga.

Capo dell'esercito (nervosissimo): Ma è assurdo!

Capo dell'Aviazione: Ridicolo!

GGG: Voi non deve buttarvi giù così subito. Al primo piccolino testacolo voi vi cala i pantaloni.

Capo dell'Esercito (arrabbiato): Maestà! Abbiamo a che fare con un pazzo! Noi non vogliamo aver niente a che vedere con questa follia.

Regina: Volete essere così gentile da spiegare a questi caratterini cosa conviene esattamente fare?

GGG: Con piacere, Mistrà. Ascoltatemi marmittoni: io non so dove si trova il Paese dei Giganti, ma io può galoppare fin là. Io galoppa davanti e didietro dal Paese dei Giganti ogni notte così io conosce benissimo la strada. Allora, tutto quello che voi deve fare è mandare nove grandi culicotteri in aria e seguire me, mentre io galoppa.

Regina: E quanto tempo ci vorrà?

GGG: Se noi si parte subito, si arriva proprio quando i giganti sta facendo la sua sesta.

Regina: Perfetto (Ai generali) Preparatevi immediatamente a partire!

Capo dell'esercito: Sarà tutto giusto, Vostra Maestà, ma che cosa ne faremo di quelle canaglie, quando le avremo portate qui?

Regina: Non preoccupatevi, ci penseremo a suo tempo.

Sofia: Se a Vostra Maestà non dispiace, vorrei partecipare all'impresa con il GGG.

Regina: E dove ti metterai?

Sofia: Nel suo orecchio, mi accoglie sempre lì con grande gentilezza.

Regina: Siete davvero un gigante meraviglioso.

GGG: Mistrà, io ha una cosa specialissima da chiedere a voi. Può io trasportare nei culicotteri la mia collezione di sogni? Io ha messo anni e anni per raccogliarli e non può pensare di perderli ora.

Regina: Ma certo! Andate, buon viaggio.

## SCENETTA 23°GIORNO

**Titolo: LA CATTURA**

**Tipologia “Scena Corale”: Giganti - Soldati - Sofia - Ggggg**

*I giganti dormono sotto il palco. Sopra, la scenografia riproduce il paesaggio arido del Paese dei Giganti. Ci sono 10 sagome di elicotteri fatte di cartone e, dietro ciascuno di essi, si posizionano degli attori che simulano di guidare. Avanti a tutti gli elicotteri, c'è n'è uno più grande con il Capo dell'Esercito, un Pilota e il Capo dell'Aviazione. Ad ogni elicottero è legata una corda abbastanza lunga da raggiungere lo spazio sotto il palco e legare un gigante. Un rumore registrato di elicotteri in volo accompagna la prima parte della scena.*

GGG (fuori campo): Ho fatto tante volte questo viaggio ma tu tieni forte! Si parte come un arazzo!

Pilota: Oh, come corre! È incredibile la velocità e la facilità con cui attraversa fiumi e salta case!

Capo dell'Aviazione: Ma dove diavolo siamo?

Pilota: Non ne ho idea. La Regina ha dato ordine di seguire il gigante, ed è quello che stiamo facendo. È divertente scoprire luoghi sconosciuti. Questo posto non figura proprio nell'atlante!

Capo dell'Aviazione: Ha maledettamente ragione! Non c'è proprio! Voliamo oltre l'ultima pagina!

Capo dell'esercito: Non vorrete darmi a bere che siamo usciti dall'atlante!

Pilota: È proprio quello che sta succedendo: può constatarlo lei stesso. Questa è l'ultima carta di questo dannato atlante, ed è già un'ora che stiamo volandone fuori!

Capo dell'Aviazione: In questo momento dobbiamo trovarci qui, da qualche parte.

Pilota: Già, è per questo che ci sono sempre due pagine bianche infondo agli atlanti, è per i paesi nuovi, così ci si può disegnare la mappa da soli!

Capo dell'Aviazione: Guardate che infernale deserto! Soltanto alberi morti e rocce bluastre!

*Il GGG entra in scena ed indica all'elicottero di fermarsi.*

Pilota: Il gigante si è fermato e ci fa segno d'atterrare.

*Si ferma il suono registrato dei motori.*

Capo dell'Esercito: Non vedo giganti.

GGG: Loro è laggiù (indica sotto il palco), fuori vista. Se voi vi avvicina con tutto quel brumbrummo di elicotteri, loro si sveglia e hop! Bella ciao. Dobbiamo avvicinarci in un silenzio di bomba. Niente rombo di motori, niente grida, niente tramgusto.

*Si sentono suoni registrati come di cannoni.*

Capo dell'Esercito: Attenzione! Questi sono colpi di cannone! Da qualche parte laggiù si sta combattendo una battaglia! Dietro front, abbandoniamo il campo!

GGG: Ma nooooo! Quelli non è colpi di cannone.

Capo dell'Esercito: Invece sì! Volete che un soldato come me non riconosca un colpo di cannone?

GGG: Tranquillo, è i giganti che stronfia dormendo. Voi vuole che un gigante come me non riconosce uno stronfio di gigante?

Capo dell'III'Esercito: E va bene, avanzata prudente! (Iniziano ad uscire tutti da dietro gli elicotteri e a scendere sotto il palco quatti quatti) Che succede, se uno di loro si sveglia?

GGG: Se uno di loro si sveglia, lui vi pappa prima che voi ha il tempo di dire "ohia". Io e Sofia è i soli che si salva, perché giganti non mangia altri giganti e io a Sofia la nasconderà, se butta male.

Capo dell'III'Esercito: Molto bene (lui e il Capo dell'Aviazione indietreggiano e restano sul palco). Avanti, soldati! Avanti, e compite coraggiosamente il vostro dovere!

*I soldati scendono sotto il palco con il GGG e Sofia e legano 8 giganti.*

Soldato: Questo qui è difficile da legare! Dorme sul braccio destro!

Capo dell'III'Esercito (da sopra al palco): Provate a tirarglielo!

Inghiotticciaviva (svegliandosi sentendosi tirare): Chi è quella peste marcia che mi tira il braccio? È tu, putrefatto Strizza-teste? (Vedendo i soldati) Popollani! Cos'è venuti a far qui questi schifi puzzosi mezzi morti di sonno? (Ridendo per averne bloccato uno) Oggi si cena prima!

Sofia (al GGG, angosciata): Faccia qualcosa! Presto, prima che ci mangi!

GGG: Tu mette giù quest'uomo strapazzato!

Inghiotticciaviva (sospettoso): E tu che fa qui con questi storti birilli? Io è molto rispettoso! Dopo penserò a te. Ora mi ciuccerà questo popollano! Poi mi ciuccerà altre dieci o venti di quelle piccole cicale nane laggiù. E non spera di scappare, perché io trotta cinquanta volte più che te!

Sofia (tra sé): Un momento! Ho la spilla della Regina!

*Sofia corre alle spalle dell'Inghiotticciaviva, prende la spilla che le ha regalato la regina e la "conficca" nella caviglia del gigante che urla, salta e si tiene la caviglia dolorante.*

GGG: Ti ha morso un serpente! Io lo ha visto! Uno spaventoso serpente ad agli!

Inghiotticciaviva (gridando): Si salvi chi può! Il dente dell'orribile serpente ad agli è restato nella mia caviglia! Io sente la sua punta!

GGG: Bisogna levare subito questo dente di serpente, altrimenti tu sarà finito! Io ti aiuterà.

Inghiotticciaviva (gridando): Aiuta siiiii! Doloreeeee! Velenooooo!

GGG: Tu tiene la caviglia ben stretta tra le due mani! Questo impedirà che il sugo del veleno del verminoso serpente sale per la tua gamba fino al cuore! (L'Inghiotticciaviva inizia a stringere la caviglia).

*Ora chiude gli occhi e dice le tue preghiere mentre io toglie il dente del serpente verminoso. (Rivolge un gesto ai soldati per fa comprendere di passargli una corda) Io ti sta levando l'orribile dente di serpente. Ora dà un'occhiata!*

Inghiotticciaviva (gridando): Cosa avere tu fatto! Io è tutto intorcigliato!!!

Sofia: Bravo! Per favore, mi riprenderebbe la spilla? È della Regina. (Il GGG esegue e restituisce la spilla) Grazie!

Capo dell'III 'esercito: Molto bene! Sua Maestà sarà molto soddisfatta di me. Probabilmente mi darà una medaglia. Prossima mossa?

GGG: Ora si va tutti alla mia caverna e si trasporta i miei barattoli di sogni.

Capo dell'III'Esercito: Non possiamo perder tempo con sciocchezze!



Sofia: Ordine della Regina!

*Il GGG e Sofia, insieme ad alcuni soldati, risalgono sul palco e, da dietro le quinte, formano una catena umana che si passa i barattoli uno per volta, sistemandoli dietro gli elicotteri.*

Capo dell'Esercito: Che cosa tenete là dentro?

GGG: La curiosità uccise il ratto. (Dopo un po' tempo che si continuano a passare barattoli) Ecco qui, ora noi potere tirare su gli orrendi giganti e tornare in Inghilterra.

*Tutti risalgono sul palco e si mettono dietro gli elicotteri, tirando le corde. I giganti si alzano piano piano fingendo di essere tirati su.*

Giganti (che si lasciano andare a urla disperate): Io è tutto invorticato! Io è turacciolato! Io è tortigionato! Io è rollato come un'oca! Io è disartincollato! Io è mummificato! Io è frullato! Io è incaterinato! Io è rullocompressato!

GGG: Bene, andiamo!

*I giganti si lasciano andare ad urla disperate mentre riprende il rumore registrato dei motori.*

## SCENETTA 24° GIORNO

**Titolo: IL PASTO DELLE BELVE**

**Tipologia "Scena Corale": Operai - Soldati - Regina - Ggggg - Sofia – Giganti**

*Sul palco ci sono attrezzi da muratori: secchi, sacchi di cemento, ma anche grandi macchinari (si possono stampare le immagini di gru e trivelle o costruire con cartoni bracci tridimensionali di gru che escono da dietro le quinte). Il fondale del palco è stato avanzato di alcuni metri e rappresenta un muro molto alto (se fosse possibile, che vada oltre l'altezza delle quinte). In scena tanti lavoratori che si muovono cercando di "finire il lavoro" di costruzione del muro. La regina è sotto il palco in modo da far sembrare più alto il muro.*

Regina: A che punto siamo?

Operaio 1: Quasi finito Maestà. Abbiamo lavorato in diecimila tutta la notte, senza sosta.

Operaio 2: L'impresa più gigantesca mai portata a termine in così poco tempo. Siate orgogliosi di noi, Maestà.

Regina: Certo che lo sono! Datemi qualche indicazione tecnica ...

Operaio 3: Allora, Maestà, la fossa è profonda centocinquanta metri e due volte più larga di un campo di calcio. Le pareti sono perfettamente verticali e gli ingegneri hanno calcolato che è del tutto impossibile per un gigante scappare, una volta calato sul fondo.

Regina: Ne siamo certi? Anche se salgono uno sulle spalle dell'altro? Ricordiamoci che sono nove!

Operaio 4: Stia tranquilla, anche se tutti e nove si mettessero l'uno sull'altro, il gigante in cima a tutti si troverebbe quindici metri sotto i margini della fossa.

Regina (soddisfatta): Ottimo, direi davvero ottimo. Si sente il rumore registrato degli elicotteri in volo.

Operaio 5: Mi sa che sono loro!

Regina: Sì, eccoli, stanno arrivando!

*Entrano in scena (sotto il palco dove è la Regina) il Capo dell'Esercito, GGG, Sofia e dei soldati.*

Capo dell'esercito: Maestà, noi ci siamo!

Regina: Evviva! Congratulazioni!

Sofia: Grazie Maestà! Ce l'abbiamo fatta!

GGG: Sofia essere stata braverrima!

Capo dell'esercito (altezzoso): Grazie, Maestà! Penseremo tra poco alle onorificenze che spettano a me per l'impresa... Ora abbiamo un problema da risolvere.

Regina: Mi dica pure!

Capo dell'esercito: Chi andrà a liberarli nella fossa.

Regina: Ah! Ma questo è un grande problema! Immagino che nessuno voglia farlo.

Capo dell'esercito: Esatto, Maestà; una volta liberi, i giganti divoreranno chiunque gli capiti sotto.

Regina: Ha ragione.

Sofia: Potrebbe scendere il GGG! Vero che potresti?

GGG: Certo! Io vi ha già spiegato che i giganti non mangia gli altri giganti, così io va giù e li libererò prima che voi può dire ah-men!

Soldato 1 (sollevato): Grandeee!

Soldato 2 (con entusiasmo): Giganteee!

Soldato 3 (energico): Gentileeee!

Regina: Eccellente GGG! Procediamo!

*Il GGG va dietro le quinte. Segue una scena mimata nella quale si vedono calare dall'alto, dietro il muro, i "giganti e il GGG" con delle corde. Per rendere visivamente questa scena, si possono rivestire dei manici di scopa (o dei bastoni) con i cartoni sagomati da elicottero della puntata precedente e farli spuntare da dietro le quinte (qualcuno su una scala li manterrà in alto). Dalla punta del bastone camuffato, perciò dall'elicottero, si possono far cadere le corde alla cui estremità si trovano i pupazzi o dei disegni grandi dei giganti e del GGG.*

Gigante 1 (fuori campo, gridando): Perché noi è stati messi qui?

GGG (fuori campo): Perché voi vi intrippa di popolli. Io vi aveva sempre avvertiti di non farlo, ma voi non ha mai ascoltato i miei saggi conigli.

Gigante 2: Se è così, è di tu che noi ci intrippa adesso!

GGG (tranquillo): Ma dai... Tu sapere che giganti non si intrippa di giganti...

Gigante 3 (con rabbia): Grrrrrrrr! Maledetto! Noi può sempre cambiare gusti! Vieni qui!!!

GGG: Presto, tiratemi su!

*Viene tirata su la corda con il pupazzo del GGG. L'elicottero di cartone a cui è appeso viene ritirato dietro le quinte e il GGG rientra in carne ed ossa in scena, con un sacco in mano.*

Sofia: Evviva, ho temuto il peggio!

GGG: Beh sì, non essere molto contenti i giganti... poteva fare male davvero.

Regina: Siamo felici che sia andato tutto bene. Ma... Che cosa c'è lì dentro?

GGG (introducendo un braccio nel sacco e tirando fuori cetrionzoli): Cetrionzoli! Ecco lo schifente cetrionzolo, Mistrà; tutto quello che mangerà d'ora in poi questi disgustosi giganti!

Regina: Curioso vegetale! Posso assaggiarlo?

GGG: No, Mistrà, no! Ha un gusto esecroso e nauseabondo!

Sofia: Fidatevi, Maestà.

Regina: Va bene, va bene. Mi fido assolutamente.

GGG: Arriva la pappa! Ce n'è quanta voi volete!

*Il GGG lancia dei cetrionzoli oltre il muro.*

Gigante 1 (fuori scena, sbraitando): Io sapere che tu era gigante traditore! Insulto di razza!

Gigante 2 (fuori scena, disgustato): Bleah, lo schifiloso cetrionzolo!

Gigante 3 (fuori scena, gridando): Maledettoooooooooo!

GGG: Ben vi sta, di qua e di là!

Regina: E cosa daremo loro da mangiare, quando i vostri cetrionzoli saranno terminati?

GGG: No problema, Mistrà. Ce ne sarà sempre, perché io ha anche portato nel sacco un mucchio di germogli e radicchi di cetrionzolo che io consegnerò, con il vostro permesso, al giardiniere reale perché li pianta. Così noi avrà una eterna pappa dello schifente vegetario da dare a questi bruti sanguinacci.

Regina: Siete un tipo assai astuto.

Sofia: Un genio, direi!

GGG: Grazie!

Regina: Forse educazione e linguaggio lasciano un po' a desiderare...

GGG (interrompendola): Sempre pronto ad imparare e migliorare, Mistrà!

Regina (sorridente): Ecco, appunto. Potete essere d'esempio a molta gente, ve l'assicuro. E ora, festeggiamo questa importante missione!

## SCENETTA 25°GIORNO

**Titolo: L'AUTORE**

**Tipologia "Scena Corale": Servi - Ggggg - Sofia – Regina**

*La scenografia è quella della puntata precedente, con il muro alle spalle sul quale è stato affisso il cartello "Vietato dare da mangiare ai giganti". Davanti ci sono Sofia e il GGG sommersi di lettere. La puntata si apre con una scena mimata nella quale quattro servi, alternandosi uno per volta, entrano e svuotano sacchi di lettere e regali per il GGG e Sofia, intenti a leggere e scartare.*

Servo 1 (entrando con un sacco): Ancora telegrammi di congratulazioni e ringraziamenti per voi (esce).

Sofia (leggendo una lettera): Questo è del Re della Mongolia.

GGG (prendendo un'altra lettera): E questo essere del Primo Ministro di Francia! Che onore!

Sofia (aprendo una busta grande): Guarda qui, un bellissimo attestato!

GGG (prendendola da una sacchetto): Qui esserci anche una medaglia!!!

Servo 2: Signor GGG, da parte del Governo indiano giunge a lei un magnifico elefante! La prego di seguirmi appena possibile per ritirare il dono (il servo esce).

GGG: Non ci credo!!! È stato da sempre il mio desiderio! Che felicità!!!

Servo 3 (entrando): Mi scuso se interrompo questo momento di grande gioia, ma volevo comunicare che è appena giunto anche un dono dal Re d'Arabia. Si tratta di due cammelli, uno per la signorina

*Sofia e uno per il GGG (esce).*

Sofia (esultante): Evvivaaaaa!!! Che meraviglia!

Servo 1 (entrando): Scusate, vi interrompo io questa volta, sono arrivati due lama dal Tibet!

*Il GGG e Sofia si guardano divertiti.*

Servo 2 (affacciandosi solo con la testa dalle quinte): Lo Stato di Panama ha appena inviato degli splendidi cappelli.

Servo 3 (affacciandosi solo con la testa da un'altra quinta): Il Re di Svezia vi fa giungere un intero barile di maiale in agrodolce.

Servo 4 (affacciandosi solo con la testa da un'altra quinta): Dalle Isole Shetland inviano dei pullover.

*Il GGG e Sofia scoppiano a ridere.*

Regina (entrando, gioiosa): Mi sembra di capire che il mondo intero vi stia manifestando una gratitudine senza fine! Ve la meritate davvero.

Sofia: Grazie Maestà!

Regina: GGG, sono venuta a chiedervi... che ne pensate di rimanere con noi? Ho appena verificato la fattibilità e intendo ordinare subito la costruzione, accanto al castello, a Windsor Great Park, di una casa speciale tutta per voi.

Sofia: Sììì dai! Maestà, la casa dovrebbe avere soffitti altissimi e porte smisurate, pensa che si possa riuscire?

Regina: Ma certamente! Il nostro amico deve starci ben comodo.

Anzi, ho chiesto all'architetto di pensare ad un ambiente speciale per conservare i sogni, con centinaia di scaffali!

Sofia: Bellissima ideaaaaa! Che ne dici GGG?

GGG: Che dire... sono felice!

Regina: Pensavo, poi, che accanto potrebbe essere costruito un graziosissimo cottage per te, Sofia.

Sofia: Ma è magnifico!

Regina: Un'ultima cosa. Domani vi voglio elegantissimi! Il GGG sarà insignito del titolo di Soffia-Sogni Reale e avrà il permesso di andarsene ovunque in Inghilterra ogni notte a soffiare i suoi

meravigliosi lamponi-di-genio nelle camere dei bambini addormentati. Sono già arrivate delle lettere di bambini che si prenotano per una sua visita!

GGG: Che dire, Mistrà, sono emozionato e anche molto grato per sua gentilezza. Ho solo un desiderio ancora.

Regina: Mi dica pure.

GGG: Vorrei imparare a parlare correttamente.

Sofia: Nessun problema, Maestà! Posso dargli io stessa lezione ogni giorno, gli insegnerò anche l'ortografia e l'arte di comporre le frasi, gli consiglierò libri da leggere e secondo me un giorno diventerà anche un vero scrittore!

GGG (sognante): Come mi piacerebbe! Pensi davvero che potrei riuscirci?

Sofia: Ne sono sicura. Perché non incominci a scrivere un libro su noi due?

*I personaggi si bloccano in scena come delle statue. Entra un servo che porta un libro del GGG alla Regina. I personaggi si rianimano.*

Regina (leggendo le ultime righe del libro e chiudendolo): Abbiamo fatto davvero bene a far stampare questo libro e a pubblicarlo; è giusto che sempre più bambini possibili possano leggerlo. È bellissimo! La sua scelta umile di non mettere il suo nome come autore, poi, le fa onore!

GGG: La ringrazio infinitamente Maestà!

Sofia: Sentirti parlare così è davvero emozionante!

GGG: Grazie Sofia. A te è piaciuto il mio libro?

Sofia: Assolutamente sì!

GGG: Non resta che chiederlo a loro adesso. (Ai ragazzi dell'oratorio) A voi è piaciuto?